

COPIA

DELIBERAZIONE N° 28

in data: **06/03/2015**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MARZO 2015 .

L'anno **duemilaquindici** il giorno **sei** del mese di **Marzo** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	N
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	S	14- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	S
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	S	15- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- DIACCI ELENA	Consigliere	S
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- BEGHI DAVIDE	Consigliere	S
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	S			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	S			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N			

TOTALE PRESENTI: **14**

TOTALE ASSENTI: **3**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. ROSARIO NAPOLEONE**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Marco Ferri e Giulia Iotti.

Alla **deliberazione n. 19** i consiglieri **presenti** sono **nr. 15** in quanto **entra Gallingani Marcello**.

Alla **deliberazione n. 26** i consiglieri **presenti** sono **nr. 14** in quanto **esce Marzani Giulia**.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 28 DEL 06/03/2015
OGGETTO: TRASCRIZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MARZO 2015 .

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 06 marzo 2015 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali della seduta precedente del 29 Gennaio 2015". (Deliberazione n. 15)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 29 gennaio 2015”. *(Approvati all'unanimità).*

favorevoli	n. 14.
contrari	n. 00
astenuiti	n. 00

Punto n. 2: *"Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale".(Deliberazione n. 16)*

Il Presidente Consiglio Comunale non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: *"Comunicazione del Sindaco".(Deliberazione n. 17)*

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 4: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito ai problemi di infiltrazioni d'acqua nella biblioteca comunale Salvemini". (Deliberazione n. 18)*

Consigliere Massimo Bassi:

“Ci troviamo di fronte ad un fenomeno conosciuto. Tra l'altro qualche giorno fa, proprio in relazione a questo nostro atto consiliare, c'è stato anche un passaggio a livello di comunicati stampa sui quotidiani locali. Riassumo la questione che riguarda questa interrogazione. La nostra biblioteca comunale, costruita nel 2003, ha presentato fin da subito dei problemi a livello di tenuta del tetto. Quando si hanno dei fenomeni di precipitazioni nevose o di piogge particolarmente intense, gocciola l'acqua all'interno del tetto. È successo che nel corso di questa dozzina d'anni si siano anche danneggiati dei libri, per cui una qualche decina li si è dovuti buttare via, altri sono in condizioni utilizzabili ma si vede che sono abbastanza sciupati. Quando piove c'è bisogno di mettere secchi in vari punti e controllare che l'acqua non vada in certi circuiti elettrici, computer, eccetera. Insomma ci sono dei disagi per i quali una delle cose che ci siamo chiesti è come mai in questi ultimi 10-12 anni non si sia riusciti a risolvere il problema, anche se si è notata la buona volontà di correre ai ripari, perché ogni volta che questo accadeva, vedevo spesso - frequento la biblioteca - tecnici e dirigenti del Comune lavorare sul tetto per cercare di vedere come sarebbe stato possibile risolvere la questione che appunto non è ancora risolta. Tra l'altro, una cosa che qua non ho citato perché non sono

riuscito a ritrovare, a differenza di altre cose, gli articoli di stampa, ricordo che ad un certo punto si cominciò a mettere a fuoco la natura del problema identificandola in un difetto non so se di progettazione o di costruzione. Sta di fatto che il Comune di Scandiano nel febbraio del 2013 dice in un comunicato che il problema del tetto della biblioteca Salvemini non riguarda la scarsa manutenzione o una criticità da imputarsi alla struttura, quanto ad una errata progettazione del tetto che non è in grado di canalizzare l'acqua in eccesso (Gazzetta di Reggio 2013). Quell'articolo di stampa che non sono riuscito a rintracciare - qui vado a pura memoria - era una dichiarazione dell'allora Assessore Zanni che disse: il Comune sta valutando l'ipotesi di rivalersi sul soggetto che ha commesso l'errore, perché qua ci sarà da spendere dei soldi, in quanto ci sarà da intervenire pesantemente sulla copertura della struttura. Considerato che per quanto riguarda i problemi di acqua, di umidità, abbiamo una criticità anche a livello di base della struttura, perché chiunque la frequenta può vedere già dall'esterno quelle macchie bianche di umidità, o anche qualche mattone che comincia a screpolarsi, risale umidità dal fondo, c'è stato un problema anche a questo livello, che all'interno si manifesta ad esempio già con delle visibili screpolature dell'intonaco; questo è un patrimonio importante, costato diversi miliardi di lire, è ancora giovane, è molto bello, noi come amministratori ci siamo sentiti di chiedere all'Amministrazione queste cose che vado a leggere:

- per quale motivo, intanto, in 11 anni non si sia ancora riusciti ad intervenire, visto che il problema si è manifestato da subito, fin dalla prima stagione;
- se si è in grado di quantificare i costi provocati dal fenomeno, cioè dei danni che ha provocato;
- che cosa ha in progetto l'Amministrazione per la soluzione del problema e quali siano eventualmente le tempistiche;
- poi se ha considerato l'ipotesi di rivalersi, per i danni e l'intervento necessario per la futura copertura del tetto, sui responsabili tecnici dell'errore di progettazione del tetto, oppure se ritiene di far pagare l'intervento alla comunità. Qui vorrei capire se il principio del perché se hai sbagliato tu, devo pagare io, è un principio che si può valutare in un certo modo.

Una cosa che ho dimenticato di inserire come quesito nel testo (la colpa è mia, l'ho inserita nel comunicato stampa dei giorni scorsi) era se è possibile sapere il nome del soggetto che in quell'articolo del febbraio 2013 viene indicato come responsabile dell'errore di progettazione, anche se mi rendo conto che non essendo nel testo non possiamo pretendere che questa risposta ci venga data.”

Assessore Marco Ferri:

“Cercherò di rispondere a tutti i punti, anche sull'ultimo, perché ovviamente chi ha progettato è cosa pubblica. Come già ricordato, la biblioteca di Scandiano è stata inaugurata nel novembre del 2003. La struttura, come è noto, ha una componente architettonica particolare per quello che riguarda la copertura data proprio dalla geometria della stessa, che è una geometria complessa, anche se dal punto di vista estetico è certamente una architettura elegante e suggestiva. Lo dico per introdurre appunto l'argomento, il fatto che al contempo questa struttura si è dimostrata, abbastanza precocemente rispetto ai tempi di realizzazione, con diverse problematiche. Sicuramente una principale è quella delle infiltrazioni d'acqua. Stiamo parlando di 1120 m² di copertura, costituita da circa 40 elementi piramidali di varie forme e dimensioni, sulla quale sono distribuiti circa 600 metri lineari di canali di gronda, canali che si incrociano in decine di punti, tantissimi punti, formati da 2-3 o anche 4 linee di gronda. Su ognuno di questi incroci dei canali di gronda sono posti 2-3 o 4 giunti di dilatazione, e questo è il problema, il nocciolo della questione, così come anche sui tratti rettilinei. Questi giunti di dilatazione sono posizionati nel numero di 110 su tutta la copertura. Il problema è dato dalle forti escursioni termiche, che sulla superficie sono di circa 60-70 gradi tra estate e inverno, parliamo di temperature rilevate sulla superficie che provocano delle forti dilatazioni, quindi proprio un movimento della copertura in rame. Il movimento di questa copertura in rame, che è dato dalle forti escursioni termiche, causano la rottura di questi giunti in dilatazione. Dove avvengono queste rotture cambia ovviamente secondo il punto della copertura, dalla tipologia e dalla posizione a seconda di come sono posizionati, se siano in lunghezza o trasversalmente ai canali, questo giustifica il fatto che alcuni punti sono oggetto più frequentemente di rotture ed altri no. Vi sono poi alcuni punti della copertura stessa dove, ad esempio, la neve si accumula più facilmente rispetto ad altri punti, ad altre parti della copertura, e in questi punti sembra che il canale di gronda non sia sufficientemente ampio a contenere la neve che si scioglie, quindi l'acqua che deve scolare, nonostante questi canali siano circa quattro volte più grandi rispetto alle normali grondaie. I sopralluoghi che sono stati effettuati ad esempio dopo l'ultima nevicata, quella del 5-6 febbraio, hanno evidenziato ancora una volta la presenza di giunti rotti nei punti della biblioteca proprio dove si sono verificate le infiltrazioni, per la precisione in occasione dell'ultima nevicata sono state rilevate sei rotture, sei giunti di dilatazione rotti su 110. È difficile pertanto affermare se nel caso della nevicata vi sia stato, oltre al

problema dei giunti rotti, un problema di neve, nel senso che è difficile o quasi impossibile discriminare la differenza, cioè se la colpa è appunto della dilatazione in questo caso o della neve accumulata. Spesso, o quasi sempre, ci si accorge della rottura dei giunti quando c'è l'infiltrazione ovviamente, perché non succede null'altro, quindi quando nevicata o in occasione di forti temporali. Qualche giunto si rompe quasi sempre nella parte alta e non sul fondo, quindi l'infiltrazione c'è quando c'è una certa quantità di acqua o una certa quantità di neve. Prova ne è - tanto per citare esempi recenti - il fatto che dopo la nevicata, in occasione delle piogge abbondanti che si sono verificate circa due settimane fa, non c'è stata alcuna infiltrazione. La soluzione del problema non è così semplice; in questi anni si è affrontato il problema cercando di individuare le cause e cercando delle soluzioni migliorative. Sono stati introdotti alcuni ferma-neve per ridurre l'accumulo di neve nei canali, sono stati sostituiti i giunti con giunti di tipo diverso più elastici in gomma, per cercare di essere più resistenti alle sollecitazioni delle escursioni termiche, sono stati monitorati continuamente anche tutti gli altri giunti non oggetto di frequenti rotture, gli ultimi sono stati sostituiti nell'ottobre del 2014. Anche queste soluzioni, ad esempio il fatto di posizionare dei giunti in gomma, hanno comunque presentato le loro limitazioni, anche se il numero di giunti rotti è notevolmente diminuito rispetto al passato, quindi questa nuova tipologia ha ridotto sensibilmente il numero di rotture rispetto agli anni passati, di certo però non ha risolto completamente il problema, come abbiamo potuto vedere. La situazione quindi non è peggiorata rispetto agli anni passati, come è stato affermato nell'interrogazione o sugli articoli di stampa, la situazione è migliorata con la sostituzione di questi giunti, chiaramente - e questa è la verità - non è stata risolta. Noi abbiamo già acquisito a dicembre dell'anno scorso un preventivo secondo una soluzione che, dalla valutazione fatta dai nostri tecnici e dei tecnici di una ditta incaricata, potrebbe essere idonea, cioè la sostituzione dei canali in rame, quindi di tutti i giunti presenti con una membrana sintetica, membrana sintetica che va di fatto a sostituire la copertura in metallo, non tutta, ma solamente quella fino ad una certa altezza. Questo ci permette di alzare e di sostituire la parte più profonda dei canali dai 30 cm attuali fino a 70-80 cm, quindi andando ad alzare e più che raddoppiare quello che è teoricamente il livello massimo previsto di accumulo di neve o di acqua che può causare un'infiltrazione anche in caso di rottura degli elementi superiori. Oltre a questa sostituzione - come dicevo - l'aumento dell'altezza del canale è finalizzato ad ovviare a questo problema. Abbiamo già acquisito un preventivo e abbiamo già acquisito ed anche ipotizzato, insieme alla ditta che abbiamo interpellato, un'ipotesi di lavoro. Allora, la conformazione del tetto della biblioteca permette di eseguire il lavoro anche non integralmente, anche solo a step, quindi se adotteremo questa soluzione, questo ci può permettere di provare questa copertura sintetica in alcuni canali, almeno quelli che finora hanno dato i maggiori problemi di infiltrazione. Questo ci permette, prima di fare un intervento completo, di vedere se realmente nei canali interessati questa soluzione può ovviare completamente al problema. Questo ovviamente è un intervento che noi riteniamo prioritario perché condividiamo il fatto che non sia più procrastinabile questo intervento e si debba dare una soluzione ad un problema che c'è in un locale che è frequentato, in un locale che è la nostra biblioteca comunale, dove c'è dentro comunque un patrimonio culturale librario importante, che però - vorrei sottolineare - è stato certo danneggiato, però in casi eccezionali e in modo limitato, quindi non in modo massivo, grazie anche, com'è stato ricordato - e lo voglio sottolineare - al lavoro che sempre i tecnici dell'Ufficio Tecnico e personale della biblioteca ha garantito in questi anni proprio di sistemazione di raccoglitori di acqua, come successo anche in occasione dell'ultima nevicata, dove lo stesso personale si è prodigato non solo in orario di lavoro, ma ben oltre, quindi anche in orario serale e nei giorni festivi a cercare di ovviare a questo problema, più che altro a tamponare gli eventuali danni che il problema poteva portare. Per quanto riguarda l'errore di progettazione o errore di costruzione, è ovvio che non possiamo parlare in questo caso di un errore di realizzazione o di fabbricazione della copertura, è presumibile che sia un progetto che abbia adottato delle soluzioni non idonee ad assolvere pienamente la propria funzione. Un'altra problematica del tetto è che non ha una pendenza del tutto adeguata, nel senso che idealmente avrebbe potuto avere una pendenza maggiore e questo avrebbe favorito tutto, avrebbe certamente favorito un più agevole scolo delle acque. Quindi sulla ditta che ha realizzato non è certamente immaginabile chiedere un risarcimento dei danni; sull'altro aspetto ricordo come conclusione e non tanto come notizia, perché - ripeto - è cosa pubblica, che il progettista fu un libero professionista, l'architetto Franca Stagi di Modena, che è deceduta nel 2008, quindi da questo punto di vista non è ovviamente possibile chiedere o tanto meno avere un risarcimento da parte del progettista se, come noi riteniamo anche dalle analisi fatte, l'unica "colpa" non è tanto - ripeto - della realizzazione, quanto dell'idea progettuale. Per quello che riguarda le tempistiche, l'intervento sarà inserito nel piano degli investimenti di quest'anno. Come ho già detto in risposta agli articoli apparsi sui giornali, ovviamente non sarà quindi possibile fare questo intervento prima dell'approvazione del bilancio, il mio intendimento è, a bilancio approvato, di inserirlo tra gli interventi prioritari, quindi da fare certamente entro quest'anno. Riguardo ai danni complessivi, tenendo conto che nel corso degli anni sono circa 30 i giunti che sono stati sostituiti, considerando che il costo di sostituzione e di acquisto di un giunto è di circa 300 euro, quindi il danno è circa

sui 9000 euro. L'intervento, secondo un preventivo di massima, quindi la cifra sull'intera copertura, si aggira grosso modo sui 40.000 euro.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Vedo che non è stato concesso di dare un'altra possibilità all'Assessore, mi devo dichiarare parzialmente soddisfatto, perché rimane comunque scoperta la risposta sul piano della questione dell'umidità e dei danni relativi a quell'altro fenomeno, ne abbiamo uno dall'alto e ne abbiamo uno dal basso. Noi chiediamo che cos'è in progetto per la soluzione del problema, il problema prima è stato complessificato su entrambi i fronti. Per quanto riguarda le due o tre precisazioni che ho da fare per motivare poi il fatto che mi ritengo parzialmente soddisfatto, l'Assessore dice che non è vero che va considerata peggiorata la situazione per cui adesso sono cadute gocce in una zona nuova della biblioteca; noi parlavamo di peggioramento a livello di disagi, tant'è vero che nel nostro testo non è scritto che la situazione è peggiorata, ma semplicemente che si è verificato questo fenomeno. Sul fatto che i danni al patrimonio librario siano limitati, lo considero ovvio da un punto di vista economico, però attenzione, quando io parlo di patrimonio forse è perché il vizio di base è che sono anche un'amante dei libri e della lettura, per cui il libro è anche un patrimonio culturale. Se viene buttato via un libro che costa 20 euro, lo si ricompra con 20 euro; se viene buttato via un libro che non è più in stampa, e magari è un libro importante, la biblioteca lo perde come patrimonio culturale, anche se magari costava pochi euro. Sono piccole cose, però bisogna distinguere il patrimonio culturale da quello economico che non sempre sono saldamente un'unica cosa. Per il resto invece, per le cose a cui l'Assessore ha dato risposta, mi ritengo soddisfatto.”

Punto n. 5: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico sui provvedimenti conseguenti al comportamento di una dipendente comunale". (Deliberazione n. 19)*

Consigliere Eleonora Zini:

"Viste le notizie apparse sugli organi di stampa circa la diffusione su Internet di un video ritraente una dipendente comunale nell'atto di marcare la presenza nell'apposito dispositivo per poi uscire dal Comune, risultando quindi per qualche minuto assente dal proprio posto di lavoro;

Considerato che un tale comportamento appare non consono allo status di dipendente pubblico (e di lavoratore dipendente in genere), in quanto eticamente ingiustificabile nonché lesivo dell'immagine dell'Ente Locale;

Valutato che tale comportamento non possa passare inosservato dal punto di vista disciplinare, sia in funzione deterrente nei confronti di altri eventuali comportamenti analoghi, sia per evitare, allo stesso tempo, che si scateni una sorta di "caccia alle streghe" finalizzata a ingenerare equivoci e/o a cogliere maliziosamente ogni movimento dei dipendenti nei pressi delle strutture comunali ove prestano la propria attività lavorativa;

Ritenuto che è indispensabile tutelare i tanti dipendenti comunali che fanno ogni giorno il loro lavoro in modo onesto ed efficiente per garantire servizi al cittadino, e che le azioni siano anche finalizzate ad evitare che un singolo caso e i risvolti mediatici gettino ombre e fango su tutti indistintamente;

si interroga l'Amministrazione comunale al fine di conoscere quali provvedimenti intenda assumere o abbia intrapreso come conseguenza di tale comportamento da parte della propria dipendente".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Ringrazio molto il gruppo del Partito Democratico per questa interrogazione che mi dà la possibilità di comunicare al Consiglio comunale quanto l'Amministrazione sta facendo a seguito dell'episodio che è stato ben richiamato, ben descritto. Come Amministrazione abbiamo preso visione il 25 febbraio scorso di questo video nel quale una dipendente nel percorso dalla timbratura all'accesso di servizio al proprio ufficio si ferma per un breve tempo, credo per un minuto e mezzo o due minuti, ad acquistare una merce presso un banco del mercato. A seguito di questo, il Comune ha effettuato i propri approfondimenti, sia di fatto che di merito, per valutare le azioni conseguenti alla luce dei codici di comportamento e anche dei disciplinari vigenti nei confronti della dipendente coinvolta. Lunedì 2 marzo il dirigente competente ha effettuato alla dipendente la contestazione di addebito disciplinare e la convocazione per il contraddittorio, così come è previsto dalle vigenti normative e contratti. È stato contestato il fatto, la norma violata, e anche indicata la sanzione massima applicabile. La sanzione massima è la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni. Il contraddittorio, come previsto dalla norma, avverrà dopo 10 giorni dalla contestazione di cui sopra, con una data già fissata, al quale la dipendente potrà presentarsi assistita, se vuole, da un procuratore o dai sindacati. Successivamente, una volta espletate tutte le attività istruttorie, si

concluderà il procedimento con atto del dirigente relativo alla sanzione. Ricordo che l'Amministrazione comunale di Scandiano ha sempre ritenuto importante perseguire comportamenti non conformi agli obblighi e ai doveri dei dipendenti, e questo anche nel corso del tempo, ogni qualvolta questi comportamenti fossero accertati, indipendentemente dal loro rilievo pubblico o mediatico. Ne sono testimonianza i provvedimenti adottati negli ultimi anni sia direttamente sia nel contesto dell'Unione Tresinaro Secchia nei confronti dei dipendenti provenienti dal nostro Comune. In questi anni abbiamo provveduto a produrre dei richiami scritti ed abbiamo anche portato a termine due licenziamenti, due interruzioni di contratto di lavoro con dipendenti comunali, questo proprio a dimostrazione di come la linea del rigore è sempre stata portata avanti, anche al di là del richiamo pubblico mediatico che ci può essere stato. Questo rigore e trasparenza dovranno sempre essere i cardini ovviamente della nostra azione amministrativa, così come sono stati in questi sei anni e come anche per questo episodio lo saranno ovviamente anche in futuro. Questo perché questi brutti e spiacevoli episodi possono colpire e delegittimare il lavoro di un'intera Amministrazione comunale ed anche di quei dipendenti che ovviamente si comportano correttamente svolgendo nel migliore dei modi le proprie funzioni pubbliche.”

Consigliere Eleonora Zini:

“Ci riteniamo soddisfatti per la risposta data. “

Punto n. 6: *"Convenzione per la partecipazione al sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia. Anni 2015-2017". (Deliberazione n. 20)*

Assessore Alberto Pighini:

“La convenzione che andiamo a portare in approvazione presenta delle similitudini rispetto a quella in vigore fino ad oggi. È una convenzione che avrà durata fino al 31 dicembre del 2017 per una spesa annuale complessiva per tutti i Comuni di 173.000 euro. Per quanto riguarda il Comune di Scandiano la cifra resta invariata rispetto alla precedente con una quota fissa di 1900 euro e 20 centesimi per ogni abitante, quindi complessivamente 6914 euro per gli anni a venire. La convenzione è frutto di un lavoro di tavoli tecnici e amministrativi per dare continuità in un momento di incertezze economiche e normative. Si ricorda su questo aspetto che non è ancora stato deciso se la competenza della delega alla cultura rimanga in capo alle Province o passi alla Regione. Gli obiettivi di questa convenzione sono quelli di razionalizzare e ridurre le spese mantenendo alto il livello e l'offerta culturale del nostro territorio. Si pensi ad esempio al prestito interbibliotecario che ogni anno vede 60.000 prestiti fra le diverse biblioteche, oppure l'attività di catalogazione centralizzata sia dei libri, sia a livello informatico. Un terzo aspetto è il deposito centralizzato che permette di depositare in biblioteche centralizzate i libri meno utilizzati dalle singole biblioteche. Si tratta anche, attraverso questa convenzione, di proporre delle biblioteche che siano al passo con le nuove tecnologie. Infatti è previsto in convenzione di continuare nel sistema media library che, attraverso il prestito di e-book e giornali on-line, permette un accesso di 2000 persone all'anno. Un terzo obiettivo è quello di garantire una formazione continua di alta qualità che estenda aspetti virtuosi che riguardano le biblioteche del Comune capoluogo che, come si sa, anche attraverso la Panizzi hanno un livello qualitativo molto alto, ed estenderlo a tutto il territorio provinciale. In ultimo, garantire una uniformità di offerte su tutto il territorio, perché una delle filosofie che stanno alla base di questa convenzione è proprio quella che servizi di qualità su tutta la provincia vanno a beneficio di tutti i singoli Comuni.”

Consigliere Luca Monti:

“La nostra Amministrazione, visto anche il difficile momento storico che viviamo, reputa fondamentale la creazione e il mantenimento di una rete di rapporti con gli altri Comuni del territorio, dei soggetti pubblici e privati più rilevanti nello stesso, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e dare il miglior servizio possibile alla cittadinanza. Il grande impegno dei Comuni della provincia da molti anni a questa parte ha permesso la costituzione a Reggio Emilia di uno dei più strutturati sistemi bibliotecari italiani, una grande ricchezza per il nostro territorio, un sistema che è riuscito a far fronte anche alla riduzione generalizzata delle risorse, mantenendo alti standard qualitativi e una vasta gamma di servizi. Questo non sarebbe stato possibile se le biblioteche avessero operato come singole entità e non in accordo. Aderendo a questa convenzione, che si sviluppa in continuità con la precedente, potremo continuare ad usufruire dei servizi centralizzati in seno al sistema bibliotecario provinciale. Di particolare rilevanza, come già sottolineato dall'Assessore, è il servizio centralizzato di catalogazione, il servizio di prestito bibliotecario, il servizio di assistenza informatica e l'accesso al pacchetto base di risorse digitali di media-line e di on-line. Un altro aspetto rilevante e positivo è il non aggravio dei costi per il Comune derivanti dalla stipula della convenzione. Il Comune infatti spenderà nei prossimi tre anni la medesima quota spesa nel 2014 nonostante l'aumento della popolazione scandianese.

Vorrei sottolineare che è un risultato non scontato, visto che i soggetti privati interessati vedranno invece aumentare la propria quota di adesione.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 6: " Approvazione della convenzione per la partecipazione al sistema bibliotecario della provincia di Reggio Emilia. Anni 2015-2017". (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 15.
contrari n. 00
astenuti n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 15.
contrari n. 00
astenuti n. 00

Punto n. 7: "Approvazione del nuovo regolamento ISEE in attuazione del DPCM 159/2013". (*Deliberazione n.21*)

Assessore Giulia Iotti:

“Proponiamo all'approvazione del Consiglio il nuovo regolamento dell'ISEE per recepire il Decreto del Presidente del Consiglio del 2013 e il Decreto del 7 novembre 2014. Questi due atti legislativi sanciscono una novità nel calcolo di questo strumento, che è l'indicatore della situazione economica equivalente, che porta dei cambiamenti notevoli per tutti i cittadini che lo utilizzano. Con questo regolamento, che è già stato presentato nelle due Commissioni congiunte, la Commissione Sociale e la Commissione Scuola, si vanno ad ampliare quelli che sono i servizi soggetti ad ISEE, nel senso che fino al 2014 tutti i servizi educativi e scolastici utilizzavano questo strumento, mentre i servizi assistenziali non utilizzavano questo strumento ma un altro calcolo per l'attribuzione delle fasce per la contribuzione dei cittadini al pagamento delle rette di questi servizi; mentre con il regolamento di quest'anno, con questo nuovo recepimento intendiamo ampliare i servizi soggetti a ISEE, quindi non solo i servizi educativi e scolastici, cioè i servizi educativi 0-3 anni, i servizi educativi comunali e statali dai 3 ai 6 anni, il pagamento di pluri-utenze e le scuole dell'infanzia parrocchiali paritarie, ma anche i servizi assistenziali che trovate elencati, in particolare i centri diurni, il servizio di assistenza domiciliare, i pasti a domicilio, il telesoccorso e le due case residenza anziani. Le motivazioni che ci hanno spinto a questa decisione, le macro motivazioni, quelle principali, sono due: la prima è che questo strumento misura in modo più effettivo la capacità reddituale delle famiglie, nel senso che vengono introdotti nel conteggio dell'ISEE anche alcune voci, alcuni indicatori che prima non erano conteggiati, come per esempio le somme fiscalmente esenti, tutta la componente patrimoniale, non solo la situazione reddituale al 31 dicembre dell'anno, ma la giacenza media dei depositi di tutto l'anno precedente, inoltre una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione, cioè l'indicatore viene calcolato diversamente per andare a guardare appunto quali possono essere le risorse di una famiglia secondo il bisogno che quella famiglia ha. Quindi questi criteri di differenziazione e di approfondimento del calcolo ci hanno spinto ad andare in questa direzione, cioè al recepimento dell'ISEE anche per i servizi socio-assistenziali. Un altro criterio, un'altra ragione, è quella del 1° gennaio 2016, che è il passaggio all'Unione di tutto il servizio sociale. Questo percorso che stiamo portando avanti dall'inizio dell'anno insieme agli altri Comuni dell'Unione è un percorso a vari livelli, uno di questi è sicuramente il tentativo di andare nella direzione di uniformare anche gli strumenti tariffari dei Comuni, questo è un primo passo, cioè avere un regolamento che sia uniforme a livello di Unione, infatti si è attivato un tavolo tecnico proprio per portare avanti un discorso di uniformità su questo regolamento che andiamo ad approvare noi questa sera, ma anche gli altri Comuni dovranno approvare, quindi una uniformità nel regolamento, una uniformità che significa garantire una maggiore equità a livello di tutto il territorio dell'Unione. Diciamo che la libertà che i Comuni hanno rispetto all'approvazione di questo regolamento è limitata, nel senso che lo strumento è stato definito dal Ministero, e la nostra decisione di riceverlo non ne consente una modifica delle sue componenti più dettagliate, ma la scelta fondamentale, che è stata appunto spiegata bene in Commissione, è quella di scegliere quali sono i servizi a cui applicarlo, cioè il fattore che ho spiegato prima. Solo una precisazione, poi concluderò, in quanto è stato appunto molto ben studiato in Commissione, la precisazione è che all'articolo 16 si lascia una libertà ai Comuni per andare ad individuare quelle che sono le situazioni che esulano dal conteggio dell'ISEE, nel senso che possono esserci determinate situazioni di difficoltà che pur avendo un ISEE relativamente alto, possono però avere delle difficoltà di tipo diverso, ad esempio relazionali o altri tipi

di disagi, che devono essere valutate da dei professionisti, cioè dagli assistenti sociali, per vedere in che modo calcolare o dare maggiori esenzioni rispetto alle tariffe. Questo per quanto riguarda il regolamento. Associato al regolamento ci sarà tra qualche settimana l'approvazione anche in Giunta delle fasce a cui corrisponderanno i vari livelli di ISEE. Per arrivare a questa decisione sono già stati attivati due tavoli, uno con i sindacati per appunto discutere assieme a loro quale può essere la migliore corrispondenza tra le varie fasce ISEE e le tariffe; l'altro, le Commissioni consiliari, con cui si è iniziato un percorso che andrà avanti appunto, come definito nella scorsa Commissione, in un'altra convocazione a seguito del Consiglio di questa sera. Direi pertanto che con l'esposizione ho concluso.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Nulla in contrario all'adozione di questo regolamento, benché consapevoli che la definizione di punti importanti della sua attuazione siano competenza della Giunta, come ben illustrato in Commissione e riassunto ora dall'Assessore Iotti. Dall'interessante e speriamo proficua discussione avvenuta proprio nella Commissione congiunta, è emerso che tutti i presenti, eccetto il centro destra, si sono trovati d'accordo su alcune priorità da attuare in tale sede. Confidiamo dunque che la Giunta tenga conto di punti che riassumo in seguito. Tutte le aree, maggiormente le fasce più deboli, prevedendo una segmentazione maggiore delle fasce determinanti le tariffe dei servizi e spostando il più possibile il costo da quelle più basse a quelle più alte; prevedere un numero congruo di verifica delle dichiarazioni, specie su quelle più basse. Essendo Scandiano il Comune dell'Unione che storicamente ha le tariffe per i servizi più basse, in ottica nel 2016 di unificare possibilmente - non è obbligatorio - le fasce in tutti i Comuni dell'Unione, di farsi portavoce e sostenitori di questa nostra qualità in modo da spingere gli altri Comuni a seguire il nostro esempio piuttosto che il contrario; e se questo non dovesse essere proprio possibile, auspichiamo che si rinunci alla definizione unica delle tariffe per mantenere appunto questa che è, a nostro avviso, proprio una qualità di Scandiano, quella di avere le tariffe più basse. Auspichiamo poi un ripensamento sull'indirizzo manifestato in Commissione di eliminare la fascia di esenzione, perché benché sia comprensibile il motivo e il concetto espresso di valorizzare le prestazioni erogate e di fare in modo che chiunque le richieda abbia la percezione che queste abbiano un costo, crediamo che comunque passare per l'intermediazione dell'assistente sociale, come previsto dall'articolo 16, che eventualmente può coprire le spese per chi non dovesse essere in grado di sostenerle, possa essere comunque una difficoltà in più per chi magari lo è già parecchio ed è un po' frustrante. Chiediamo poi - può darsi che mi sia sfuggito in Commissione o che non abbia preso l'appunto - ci è arrivata la segnalazione di una persona in difficoltà, alla quale, per diversi motivi che non sto a riassumere, è cambiata drasticamente la situazione della sua dichiarazione ISEE, quindi fatica ad ottenere ciò che le sarebbe dovuto, vista la nuova situazione. Chiedo dunque quali siano i tempi dell'aggiornamento di questa dichiarazione, se è possibile farla anche in corso d'anno, per consentire da un lato il rapido accesso alle prestazioni di chi si trova improvvisamente in difficoltà, e dall'altro togliere le agevolazioni a chi invece non ne ha più bisogno.”

Consigliere Elena Davoli:

“Come gruppo PD esprimiamo il nostro favore e facciamo i complimenti all'Amministrazione per il lavoro svolto nella stesura del regolamento ISEE per l'applicazione delle prestazioni sociali agevolate. Questo meccanismo di valutazione che dà benefici in base al reddito e permette di dare in base a quanto si possiede, è l'indicatore della situazione socio-economica del nucleo familiare, considera dunque tutte le forme di reddito, comprese le fiscalmente esenti, quindi non guarda solo i redditi imponibili, ma tutto ciò che è a carico del soggetto e del nucleo, garantisce quindi più equità e trasparenza nel partecipare o compartecipare al servizio fornito, valutando oggettivamente tutte le entrate e le uscite di quel nucleo, le caratteristiche dei nuclei nel complesso, per esempio, nelle famiglie di conviventi non ci saranno fasce ISEE più basse qualora i membri vogliono mantenere la residenza altrove, ma verrà valutato il nucleo nella sua composizione di fatto; le caratteristiche nei nuclei con carichi più gravosi, come famiglie con tre o più figli, le persone con disabilità, e consente una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione; riduce inoltre l'area dell'autodichiarazione consentendo di rafforzare i controlli e riducendo le situazioni di accesso indebito. Dunque meno burocrazia e più controlli con dato preciso e controllato. Poi può essere rivisto se il proprio reddito è minore del 25% dell'anno prima, per esempio se subentreranno disoccupazioni o vengono a mancare entrate per vendite immobiliari o, per esempio, per scorporamento del nucleo familiare. Con tale regolamento quindi non esiste chi non paga nulla, ma tutte le prestazioni sono in base alle possibilità date dall'ISEE imposta, quindi nessuno paga zero. Infatti la Regione impone la tariffa massima possibile, mentre le fasce sono decise con delibera di Giunta a livello comunale. Dato che dal 2016 verranno uniformati tutti i regolamenti dell'Unione, come gruppo PD auspichiamo quindi che sia sempre più possibile il confronto all'interno della stessa anche sulle tariffe, cosicché un cittadino di Casalgrande e di Chiozza, a parità della stessa fascia ISEE e di servizio, possano pagare una cifra simile. Riteniamo inoltre molto valido il confronto che sta avvenendo con i sindacati e le parti sociali e le proiezioni che si stanno svolgendo per il peso del

patrimonio immobiliare nel punteggio calcolato, in modo tale che non venga penalizzato a priori chi ha proprietà immobiliari e agevolato chi non ne possiede, ma trovino maggiore valore le varie entrate.”

Assessore Giulia Iotti:

“Rispondo brevemente alle osservazioni fatte da Sansiveri. Questa sera approviamo un regolamento che non ha a che fare con le fasce, nel senso che le fasce verranno poi approvate in Giunta e prima ci sarà una opportuna discussione con le Commissioni. Questo mi sembra quindi un elemento non scontato, nel senso che noi potevamo benissimo approvare le tariffe a prescindere dal confronto con i consiglieri, per cui credo che sia un fattore positivo il coinvolgimento di tutti. Ringrazio pertanto anche per le osservazioni fatte, di cui parleremo più approfonditamente nella prossima seduta. Rispetto al tema del ricalcolo dell'ISEE in caso di cambiamenti - ne ha accennato prima la consigliera Davoli -, la motivazione di scegliere questo strumento, questo nuovo ISEE, nei suoi vari aspetti positivi ha anche questo, che è possibile calcolare l'ISEE corrente, cioè se avviene una riduzione di almeno il 25% della fonte reddituale, è possibile un ricalcolo durante l'anno dell'ISEE. Riguardo ai tempi, adesso non posso dirlo, però sicuramente da quando verrà approvato, quindi da quando sarà in vigore questo regolamento, sarà possibile un ricalcolo in quelle situazioni, in quei casi. Non entro nel merito rispetto alle altre osservazioni sulle fasce perché appunto ne parleremo in Commissione. “

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 7: "Approvazione del nuovo regolamento ISEE in attuazione del PDCM 159/2013". (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli	n. 15.
contrari	n. 00
astenuti	n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli	n. 15.
contrari	n. 00
astenuti	n. 00

Punto n. 8: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito al servizio di trasporto scolastico". (*Deliberazione n. 22*)

Consigliere Massimo Bassi:

“E' il secondo atto consiliare che presentiamo come gruppo su questa questione, quella del servizio di trasporto scolastico. Abbiamo presentato una interrogazione a risposta orale a fine del mese di novembre a seguito soprattutto di un episodio di cronaca e di segnalazioni che ci erano arrivate sul fatto che la ditta che è titolare dell'appalto di questo servizio, l'Autoservizi Meridionali, in quelle settimane stava utilizzando per il trasporto un mezzo che recava l'insegna non "Autoservizi Meridionali", ma di un'altra azienda, "Azienda Mobilità Parma". Questo autobus fu fermato dalla Polizia Stradale e sottoposto a fermo amministrativo, oltre alle varie contravvenzioni elevate, perchè il dipendente della Autoservizi Meridionali era appunto alla guida di un mezzo di un'altra ditta, e per quanto riguarda le leggi della strada non è possibile noleggiare un mezzo - infatti ci si trovava in regime di noleggio - e mettervi alla guida il dipendente di un'altra ditta. Abbiamo poi visto, quando a livello di richiesta di accesso agli atti abbiamo avuto modo di vedere tutta quanta la documentazione, che in effetti anche il regolamento del Comune di Scandiano prescrive che tutti i mezzi utilizzati da chi effettua questi servizi debbono essere nella piena disponibilità della ditta aggiudicataria, cioè in questo caso la Autoservizi Meridionali, non l'Azienda Mobilità Parma o un'altra, che sia o non sia associata non c'entra nulla, e che questo avvenga nei termini consentiti dalla legge; ovvero non si può prescindere o trascendere dalle leggi generali, dalle leggi del Codice della Strada, così come viene indicato appunto che sulla fiancata del mezzo debba essere riportato il nome della ditta aggiudicataria. Un altro elemento sul quale interrogavamo l'Amministrazione all'epoca era la famosa vicenda di un numero di telaio di uno dei mezzi che la ditta in sede di bando di gara dichiarò che avrebbe poi utilizzato nel caso avesse vinto il bando, e che presentava un numero di telaio mancante di una cifra, cioè erano 16 invece che 17. Il Comune non se n'era accorto, la ditta che aveva partecipato a quel bando e che non aveva vinto, ha visto questa cosa e lo ha inserito in una serie di cose che avevano fatto parte poi di un ricorso al TAR contro il Comune di Scandiano per chiedere l'annullamento dell'esito di quel bando di gara. Il giudice del TAR ha dato torto alla TIL su tutta la linea ed ha respinto il ricorso, però cos'è successo? Qua ci troviamo di nuovo in un altro regime in cui si scoprono poi delle altre cose. Il numero di telaio che viene fornito da Autoservizi Meridionali all'avvocato del Comune di Scandiano, al Sindaco, il numero completato della 17^ cifra, viene accompagnato dalla copia del

contratto di acquisto del mezzo, di pre-acquisto o di prenotazione del mezzo. Anche qui il Comune consegna una cosa ad un giudice senza aver controllato quello che poi controllerà appunto la TIL successivamente e che dirà: guardate, il numero che Autoservizi Meridionali ha fatto consegnare al giudice del Tribunale e al Sindaco di Scandiano è un numero che riguarda un mezzo che la Mercedes Benz, cioè la ditta che lo ha costruito, afferma di non avere mai costruito. Di fatto qui viene trasmesso al giudice di un tribunale un documento non vero. Sono vere le cose che noi abbiamo raccolto e per le quali appunto chiediamo in questa mozione che la Giunta vada a verificare se sono vere, se non sono vere siamo a posto, se sono vere che vengano presi i dovuti provvedimenti, è una cosa più banale e logica di questo mondo. A quel punto il Comune chiama l'Autoservizi Meridionali e dice: guardate, la TIL ci dice che il numero di telaio che avete comunicato riguarda un mezzo che la ditta dice di non avere mai costruito. Allora Autoservizi Meridionali insieme alla concessionaria presso la quale sarebbe stato prenotato, pre-contrattualizzato questo mezzo, scrive al Comune di Scandiano dicendo: scusate, ci siamo sbagliati un'altra volta, abbiamo sbagliato una cifra, vi diamo il numero di telaio definitivo, consideratelo come definitivo. E finisce lì la storia in un certo senso dal punto di vista del lavoro amministrativo. Succede però che si va a controllare quel numero, che non è diverso di una cifra del precedente, ma di ben cinque. Attenzione, i numeri di un telaio sono indicativi delle caratteristiche: se è vecchio, se è nuovo, in che anno, l'anno serve a determinare punteggi in sede di bando di gara; quindi ben 5 cifre su 17! Mi domando: trasmetti un documento al giudice di un tribunale, devi solo mettere le 17 cifre del telaio e ne sbagli 5 e il Comune non l'ha controllato! Se l'avessero fatta a me non la passavano liscia, perché non si può trasmettere un documento non vero al giudice di un tribunale. Se sono vere queste cose che vi chiediamo di verificare, è cosa che potrebbe avere dei risvolti giudiziari, perché è vero che quel documento è stato prodotto da Autoservizi, ma oltre al giudice del tribunale è stato dato anche al Sindaco di Scandiano. Unitamente al fatto poi che ad esempio nel 2013 il Comune avanza delle contestazioni ad Autoservizi Meridionali, cinque contestazioni: in alcuni giorni fanno mancare l'accompagnatore a bordo del mezzo di trasporto, vi sono bambini dai 3 anni in su, è obbligatorio per legge l'accompagnatore, perché il bambino va accompagnato dalla strada all'ingresso dell'asilo dove viene preso dall'educatore, stessa cosa al ritorno, e sul mezzo deve assicurarsi che allaccino le cinture e che vengano rispettate tutte le regole di sicurezza. Lo hanno fatto mancare per più giorni! Insieme ad altre contestazioni ancora. Allora quello che noi diciamo è una cosa molto semplice e banale: visto che alcune di queste cose appaiono gravi, volete anche voi controllare cosa rappresentano questi documenti che ci siamo trovati in mano, queste conclusioni a cui siamo arrivati? Perché se ci siamo sbagliati, ce lo dite, e a posto; altrimenti quello che chiediamo è la cosa amministrativamente più logica e attendibile del mondo, che è quella di fare le verifiche e poi di prendere eventualmente i provvedimenti che ci sono da prendere. Tra l'altro nel regolamento è scritto che all'elevazione della quinta penale il Comune può rescindere il contratto; ci sono già cinque contestazioni fatte dal Comune stesso più queste questioni che riguardano l'autobus sequestrato, perché se glielo hanno sequestrato vuol dire che non avrebbero mai potuto dichiararlo nel bando di gara, anche se l'Assessore Ferri disse: tutti i mezzi indicati nel bando di gara erano nella piena disponibilità di Autoservizi Meridionali, il fatto che lo abbiano messo sotto sequestro dimostra invece il contrario. Quindi volete verificare se questa deduzione è esatta, oppure se non è esatta? Perché il mezzo è tuttora sotto sequestro amministrativo. Quindi se a quelle cinque contestazioni aggiungiamo queste cose, chiediamo di fare le verifiche, così come le avete fatte quando la TIL vi ha detto che questo numero è sbagliato. Le avete fatte le verifiche quando è stato chiesto? Qui come Consiglio comunale e come gruppo di amministratori quello che chiediamo è di fare le verifiche su queste cose emerse nel corso dei nostri controlli.”

Assessore Marco Ferri:

“Cercherò di dare un contributo alla discussione che poi faranno i gruppi consiliari. Molte delle cose le abbiamo già dette in risposta alla precedente interrogazione, ma qualcuna la riportiamo perché giova sicuramente, altre le aggiungiamo. Come avevamo già ricordato la volta scorsa e come ha anche ricordato il consigliere Bassi nella sua ampia esposizione, il Tar di Parma sulla vicenda il 2 agosto 2013, con la sentenza n. 247 che ha affrontato questa tematica e fra le altre anche la tematica della rispondenza e della idoneità dei mezzi presentati in sede di gara, ha respinto definitivamente il ricorso avanzato da TIL, che era il ricorrente, quindi confermando la regolarità della gara e la sua attinenza alle normative di legge, in modo particolare al codice dei contratti pubblici, cioè il Decreto Legislativo 163 per i servizi che sono compresi nell'allegato B del codice stesso. La ditta aggiudicataria, che è stato interrogata dal Comune di Scandiano il 31.12.2012 circa la possibilità di trasporto di alcuni alunni delle scuole secondarie di secondo grado, ha risposto che la gara distrettuale non prevedeva esplicitamente per il Comune di Scandiano questa necessità e offriva in sede di gara, dietro la nostra richiesta di chiarimenti, come previsto dalla legge, un mezzo alternativo che aveva i requisiti, cosa che non modificava in alcun modo l'aggiudicazione del punteggio in sede di gara, quindi non modificava in alcun modo l'assegnazione del vincitore della gara. È stato pertanto offerto il mezzo targato EL641VV, anch'esso immatricolato nel 2012, che aveva tutte le caratteristiche anche per il trasporto degli

studenti delle scuole superiori, che era una peculiarità del Comune di Scandiano nell'ambito degli altri Comuni del distretto, cioè unico Comune che ha un polo scolastico superiore. A questa sentenza del Tar, giova ricordare il fatto che i ricorrenti non hanno fatto appello, e anche questo penso che debba essere motivo di riflessione, consigliere Bassi, se chi ha perso la gara ha fatto un ricorso, l'ha perso in primo grado, ha letto le motivazioni della sentenza e non ha fatto ricorso al Consiglio di Stato, forse qualche analisi, qualche idea di non aver avuto ragione nelle ipotesi avanzate inizialmente, probabilmente l'ha avuta. Ma questa ovviamente è una scelta di TIL. Questo mezzo, che aveva quindi tutte le caratteristiche per effettuare anche il trasporto scolastico delle scuole superiori, è stato regolarmente utilizzato fin dal settembre 2012 dalla ditta aggiudicataria ed è tuttora regolarmente in servizio. Il mezzo che viene citato nell'interpellanza, di cui avete prodotto un certificato di proprietà, quello targato EN158SR, che voi dichiarate non è mai stato in proprietà della ditta aggiudicataria, è un mezzo che non è mai stato utilizzato nel servizio. Questo bisogna sottolinearlo dieci volte, perché questo mezzo era stato inserito inizialmente nei pre-contratti, ma non è mai stato utilizzato. Quindi quando voi sostenete che questo mezzo appartiene ad un soggetto, che non cito per questioni di privacy, e non alla ditta, rispondo: per forza, l'avranno venduto a qualcun altro, che nulla c'entra con la gara di cui stiamo parlando e con il fornitore che ci sta svolgendo il servizio. Per quello che riguarda il mezzo di riserva utilizzato, che è il mezzo che è stato oggetto della contravvenzione da parte della Polizia Stradale, bisogna precisare questa cosa che è importante: in sede di gara questo non era il mezzo indicato come mezzo sostitutivo, quindi non è vero quanto affermato che in sede di gara la ditta ha presentato un mezzo sostitutivo che non era nella propria disponibilità o proprietà, perché la legge vieta di utilizzare un mezzo noleggiato con un altro conducente. Questo è un passaggio importante. Ma il pullman che avevano indicato come mezzo sostitutivo era il pullman targato DR885X di proprietà dell'associata Max Viaggi. Ricordiamo che la ditta in oggetto e Max Viaggi avevano costituito una associazione temporanea d'impresa con cui hanno presentato l'offerta per l'aggiudicazione del servizio. Nel frattempo, come sappiamo, la ditta Max Viaggi è fallita, quindi ovviamente questo mezzo non era più nella loro disponibilità. La Ditta Autotrasporti Meridionali Srl ha dovuto quindi in questo caso far ricorso, per non interrompere il servizio, come è successo in caso di fermo tecnico, al mezzo oggetto della contravvenzione, mezzo che riportava sulle fiancate la sigla Azienda Mobilità Parma Srl, che non è altro che una società di Parma partecipata al 90% da Autotrasporti Meridionali. La contravvenzione è stata emessa per violazione del Codice della Strada in materia di trasporto pubblico passeggeri che esclude - come lei ha giustamente ricordato - la possibilità di effettuare il comodato d'uso con conseguente ritiro della carta di circolazione ecc. Quindi siamo di fronte ad una sanzione che giustamente la Polizia Stradale ha elevato perché si tratta di una violazione del Codice della Strada. Stante queste precisazioni, da parte dell'Amministrazione comunale che ha svolto sempre i regolari controlli, sempre vuol dire anche prima di questa interrogazione, come sempre fa su tutti i propri fornitori, le procedure, le gare, gli appalti ecc., non ci sono state violazioni o gravi inadempienze, sottolineando alcune cose importanti: non ci sono stati problemi di sorta nell'erogazione del servizio di cui stiamo parlando, certo ci sono stati dei disguidi, dei contrattempi, anche degli errori commessi, come succede in qualsiasi tipo di lavoro o di servizio di questo mondo, perché la perfezione non è di questo mondo quindi neanche di chi ha vinto questo appalto e neanche dell'Amministrazione comunale, di me o di voi; errori che sono stati puntualmente contestati, errori non gravi, non oggetto di rescissione del contratto come prevede il capitolato e che sono stati puntualmente rilevati sia a Max Viaggi fin che c'era, sia ad Autotrasporti Meridionali, dal dirigente del settore e sanzionati. Max Viaggi: 500 euro contestati nel 2014; nel 2014 sempre 500 euro, e 1000 euro a fine dello stesso anno. E nell'elenco che già il dirigente vi ha fornito in risposta alla prima interrogazione c'era la puntuale elencazione delle osservazioni fatte. La Ditta dal settembre 2014, proprio per parlare di qualità del servizio, si è resa disponibile a modificare - cosa non prevista dal contratto - il giro mattutino e pomeridiano per consentire la frequenza degli alunni al nuovo corso con settimana corta attivato presso la secondaria Vallisneri di Arceto. L'Autotrasporti Meridionali Srl in qualità di capogruppo si è presa in carico anche il servizio di trasporto scuola infanzia, che era svolto da Max Viaggi al momento del fallimento, che a febbraio 2014 ha interrotto ovviamente il proprio servizio; come da nostra richiesta il subentro è del 18 febbraio 2014. Non credo e non crediamo obiettivamente che ci siano le condizioni per una revoca e per la risoluzione del contratto, in questi tre anni scolastici il servizio è stato svolto come previsto. Aggiungo che come azioni di miglioramento che erano previste, richieste dal contratto sui mezzi dal 2012, quindi fin dall'inizio, è stato installato un sistema che permette la localizzazione da parte del Comune degli orari di partenza dei pullman e dove si trovano al momento dell'interrogazione, accedendo al sistema con una password in nostro possesso. Come previsto nell'offerta tecnica e come azioni migliorative, l'aggiudicatario si è impegnato a realizzare la segnaletica orizzontale di alcune fermate che noi dobbiamo fornire sia per quello che riguarda il realizzatore che per quello che riguarda l'ubicazione. Queste sono le note tecniche che voglio fornire a questa discussione. Ognuno ovviamente, come ho detto la volta scorsa, si assume la responsabilità di quello che dice quando si fanno accuse, quando si fanno rilievi, ecc. Ricordo ancora una volta che è importante non confondere, non mescolare tutto, quindi quando parliamo di un servizio ai bambini piccoli lasciati soli, ognuno si assume la

responsabilità di quello che dice; l'altra volta siamo partiti parlando della mafia, dei certificati antimafia, cose gravi che si sono dimostrate palesemente non vere, tirando in ballo anche altri Comuni in modo scorretto, lo voglio ripetere anche se questo non è oggetto di questa mozione, cose che si sono dimostrate false. Dico allora: stiamo attenti, a maggior ragione quando parliamo di un servizio che ha a che fare con dei bambini a buttare tutto in un unico calderone, dalla sanzione amministrativa ai certificati antimafia che, permettetemi, c'è una certa differenza. Dopodichè sono il primo a dire che anche le infrazioni al Codice della Strada vanno sanzionate, sono stati sanzionati come è giusto che fossero, ma da lì a parlare di cose ben più gravi e anche di quelle gravi inadempienze, frodi o gravi negligenze che il nostro contratto pone come motivo di rescissione del contratto, francamente mi pare che ci sia una bella differenza.”

Consigliere Massimo Bassi:

“L'Assessore parla di attenzione a quello che si dice, alle parole che si usano e a fare confusione, dopo avere dato un esempio, appunto, di questo problema in cui è incappato lui stesso, visto cose false, cose non vere, altri Comuni tirati in ballo in una maniera in cui non andavano tirati in ballo, la mafia ed altro. Ricordo che in effetti c'è stato un momento in cui sui giornali qualcuno ha titolato: "Non avevano i certificati", ma è stata una cosa per la quale noi abbiamo mandato una rettifica al giornale, perchè certe cose che sono effettivamente uscite non le abbiamo mai dette. Quello che abbiamo detto anche a mezzo stampa è stato quello che ho detto la volta precedente a novembre, cioè che in un Comune erano stati esclusi dal bando di gara perchè non avevano completato la documentazione che riguardava anche... ecc., e su quello è stato tutto inappuntabile ciò che è stato dichiarato, se poi qualcun altro lo ha riportato con altri toni, in altri termini, a noi è dispiaciuto, abbiamo mandato infatti la rettifica, non tutti l'hanno pubblicata, qualcuno sì. Al riguardo, abbiamo i documenti e le e-mail, a chi è interessato le lasciamo vedere. Questo per quanto riguarda le accuse che tornano al mittente in due secondi, molto più velocemente che gli autobus dell'Autoservizi Meridionali, le questioni di andare a confondere le cose. L'Assessore le ha confuse a livello di fondo come intervento, perchè sembra che noi qua stiamo chiedendo di esprimere un giudizio e decidere se questi devono vedersi revocato o meno il servizio, quando invece si chiede di fare le verifiche su quanto è emerso. L'Assessore dice: noi abbiamo sempre controllato; il numero di telaio non è stato controllato nè la prima nè la seconda volta, la prima volta è la TIL che si accorge che manca una cifra, la seconda volta è la TIL che s'accorge che cinque cifre sono sbagliate. Per quanto riguarda poi sempre i controlli, io dico: quel mezzo se non poteva circolare, e noi la fotografia di quel mezzo che circolava l'abbiamo avuta tre settimane prima che fosse multato, qualcuno si era accorto che giravano su un mezzo su cui non potevano girare perchè era di un'altra ditta? Il fatto che sia un'associata non c'entra assolutamente nulla, tanto che gli è stato sequestrato. Lo dite voi nel regolamento: o è dell'aggiudicataria, o altrimenti non lo possono usare, anche se è di un'associata. Voi avete detto: nella disponibilità; vai a leggere il regolamento, Assessore, che non l'hai letto, deve essere nei termini consentiti dalla legge; la legge non la dici tu, la dice la Polizia Stradale, la dice lo Stato; la legge dice che non potevano usare quel mezzo. Stavano usandolo senza poterlo usare, e tu parli dei controlli fatti, e quello girava con i vostri controlli e non poteva girare. A proposito di controlli, Assessore, tu dici: il mezzo indicato con la lettera E non l'hanno mai usato perchè era un pre-contratto, è stato cambiato anche perchè c'era poi quell'equivoco "scuola bus" ecc.; ma non è quello il punto, su quello non abbiamo detto che ne hanno usato uno che non potevano usare, abbiamo detto che a norma delle indicazioni di telaio che creano questi problemi e che oggi vi chiediamo finalmente di controllare perchè non l'avete mai fatto sui telai, e neanche dando un documento ad un giudice di tribunale perchè controllato i telai. Tu dici: lo avranno venduto a qualcun altro. Allora tu non nomini per ragioni di privacy la ditta che lo avrebbe comprato; visto che controllate tutto, a quella ditta avete chiesto, se l'hanno comprato, dove è indicato il concessionario di Autoservizi Meridionali? Questo controllo lo avete fatto? Siete sicuri che è stato venduto da quella concessionaria? Visto che controllate tutto, rispondete; se non controllate qui c'è un atto amministrativo in cui si chiede di controllare. Qua non si chiede di giudicare l'Autoservizi Meridionali, non si chiede di decidere se quel contratto va revocato o non va revocato, si tratta di dire: dalle cose emerse questa sera vogliamo invitare la Giunta a fare i controlli e poi a prendere eventualmente i provvedimenti? E' questo che si chiede. “

Consigliere Paolo Meglioli:

“Dalla relazione fatta dall'Assessore risulta che diversi elementi richiamati nella premessa della mozione del Movimento 5 Stelle non rispecchiano con precisione la realtà dei fatti. Già in occasione della precedente trattazione dell'argomento in questo Consiglio si avanzarono dubbi sulla regolarità della procedura o su fatti riguardanti procedure di altri Comuni in cui la stessa ditta sarebbe stata esclusa per non aver presentato la documentazione prevista dalla normativa antimafia. Come precedentemente detto dall'Assessore, il fatto è risultato poi non vero. Proporre la risoluzione di un contratto per frode o grave negligenza e/o gravissime inosservanze, elementi che a giudizio dell'Amministrazione e anche nostro, dagli elementi ricevuti questa sera, è secondo noi fuori luogo. Inoltre la puntualità con cui sono state richiamate anche e sono stati anche

contestati alla ditta gli errori compiuti nello svolgimento del servizio, rende ragione del fatto che i controlli sulla qualità del servizio e sul rispetto delle norme contrattuali vengono fatti con regolarità. Inoltre - come ha detto anche l'Assessore precedentemente - le violazioni al codice della strada devono essere giustamente punite, come è stato fatto dalla Polizia Stradale nel caso riportato, ma esse non hanno rappresentato per il servizio svolto una grave negligenza o una gravissima inosservanza. Per quanto riguarda le richieste contenute nel dispositivo della mozione, prendiamo atto della relazione fatta dall'Assessore e dalla Giunta che tali azioni sono già state compiute, verifiche su quanto segnalato ed eventuali sanzioni date, e che già è stato appurato che non sussistono i presupposti per una risoluzione del contratto, anche se, com'è stato detto dal consigliere, non erano oggetto della richiesta di questa sera. Questi dati, unitamente al fatto che le premesse della mozione non sono condivisibili dal nostro punto di vista, in più punti ci portano a non votare a favore della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 8: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito al servizio di trasporto scolastico". (*Respinta a maggioranza*).

favorevoli 02

contrari 12 (consiglieri: Elisa Davoli, Alberto Ghirri, Matteo Caffettani, Paolo Meglioli, Giorgia Scianti, Eleonora Zini, Luca Monti, Giulia Marzani, Marcello Galligani, Manuel Battistini, Beghi Davide e il Sindaco Mammi Alessio – Partito Democratico);

astenuti 01

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Forza Italia-NCD-fratelli d'Italia - AN Uniti per Scandiano in merito al contrasto extracomunitari in aree di sosta". (*Deliberazione n. 23*)

Consigliere Elena Diacci:

"Premesso:

- che la percezione di sicurezza nel nostro Comune è molto diminuita negli ultimi anni;
- che molti cittadini vivono soli e spesso si tratta di anziani;
- che ormai da più di due anni si è notato durante l'intero arco della giornata cittadini extracomunitari stazionare nei parcheggi dell'ospedale, dei centri commerciali e del Parco della Resistenza;
- che queste persone sono quasi sempre giovani di sesso maschile, che spesso hanno atteggiamenti molesti, richiedendo elemosina per l'indicazione del parcheggio o vendendo fazzolettini di carta e accendini;
- che molti cittadini, specialmente delle fasce deboli, si sentono sopraffatti da tali soggetti e per allontanarli cedono alle loro richieste;
- che tale situazione crea disagio ed è più forte nei cittadini malati che si recano all'ospedale e negli anziani che vanno a fare la spesa;
- che tale situazione di illegalità e potenziale pericolo non deve essere tollerata oltre da questa Amministrazione.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere un maggiore e specifico controllo di tali aree da parte del corpo di Polizia Municipale dell'Unione Tresinaro Secchia".

Consigliere Manuel Battistini:

“Faccio una piccola premessa: andiamo a proporre un emendamento al testo. La premessa la faccio da Presidente della Commissione 8 sulla Sicurezza, che ho convocato il 16 dicembre. Dal mio punto di vista è stata una Commissione molto costruttiva, alla presenza tra l'altro dei Comandanti Rosati e Caminati, alla presenza del Sindaco, nella quale è stato fatto un resoconto piuttosto dettagliato della situazione di Scandiano. Ci è stata data la possibilità di chiedere delucidazioni, di proporre, di aggiornarci, di consigliare, di conoscere. È stata una Commissione molto aperta e informale, personalmente anche edificante su alcune criticità locali. Nell'affrontare questo ordine del giorno, ciò che mi lascia un po' perplesso è che l'unico membro assente a quella Commissione è stata la consigliera Diacci, promotrice di questo ordine del giorno, nonché Vicepresidente della Commissione. Ora l'assenza naturalmente è legittima, ognuno ha i suoi buoni

motivi e non sono richieste giustificazioni, questo deve essere chiaro, però durante la Commissione si è parlato, oltre al resto, anche del tema stesso dell'ordine del giorno in discussione proprio oggi. Ora capisco che eticamente un ordine del giorno, e anche politicamente, può avere più effetto di una presenza in Commissione, però dal mio punto di vista è stata un'occasione persa per trattare l'argomento, specialmente se il tema interessa davvero e se l'approccio vuole essere costruttivo per cercare di risolvere alcune problematiche che credo stiano a cuore sinceramente alla consigliera Diacci. Detto ciò però affronto il contenuto dell'ordine del giorno. È un contenuto che riguarda il tema della sicurezza, che consideriamo tema delicato, interessa molto i cittadini specialmente in questo periodo, quindi interessa anche noi di conseguenza e non intendiamo di certo snobbarlo. Il problema dei parcheggiatori abusivi c'è, l'Amministrazione lo sa, e con la collaborazione della Polizia locale lo sta affrontando, vuole continuare e possibilmente auspichiamo migliorare nel farlo. Spesso, a seguito di alcuni controlli, questi parcheggiatori che spesso ci hanno detto in Commissione che appunto arrivano dalla stazione, perché sono organizzati a tappe, quindi il lunedì c'è mercato a Scandiano per cui vengono a Scandiano, il martedì c'è mercato da Albinea quindi vanno da Albinea, il mercoledì a Casalgrande, ecc., fanno queste "spedizioni"; a seguito di questi controlli spesso questi soggetti hanno il permesso di soggiorno e risultano perciò regolari. In questo caso l'azione che si può intraprendere è limitata, nello specifico è una sanzione amministrativa. Purtroppo è un problema diffuso per molte realtà comunali non solo a Scandiano, così ci è stato detto. Personalmente dalla mia esperienza e da ciò che mi è stato riferito anche dai miei conoscenti, questi soggetti a volte insistenti creano fastidio ed anche nervosismo, devo dire. Non ho invece notizia al momento di molestie fisiche o offese verbali, aggressioni o fatti di grave entità, ciò non significa naturalmente che non occorra mantenere la situazione sotto controllo, anzi! Dobbiamo però cercare di distinguere in maniera chiara ciò che si può fare e cosa no, anche in termini di legge. Chiedere l'elemosina per esempio è lecito, se non si intacca la pubblica tranquillità; il parcheggiatore abusivo invece no ed è punito appunto con sanzione amministrativa se ha regolarmente il permesso di soggiorno, e purtroppo in questo caso non si può fare altro, quindi a volte non è facile debellare il fenomeno a normativa vigente, come ci ha detto il Comandante Rosati. Per quanto mi riguarda a titolo strettamente personale non valuterei in maniera negativa un giro di vite da parte del legislatore su queste e anche su altre tematiche in modo da disciplinarle in maniera più severa. Questa naturalmente è una tematica nazionale. Nel riconoscere comunque come criticità il tema dell'ordine del giorno presentato, vado a leggere il testo che abbiamo emendato. Come ordine del giorno: "Controllo delle aree di sosta per il contrasto ai parcheggiatori e venditori abusivi". (Rileggo tutta la prima parte, anche se molto simile):

"Premesso:

- che la percezione di sicurezza nel nostro Paese è diminuita negli ultimi anni, anche a seguito della perdurante situazione economica e sociale;
- che molti cittadini vivono soli e spesso si tratta di anziani;
- che ormai da anni si nota durante l'intero arco della giornata la presenza di alcuni parcheggiatori e venditori abusivi che stazionano nei parcheggi dell'ospedale, di alcuni centri commerciali e del Parco della Resistenza;
- che queste persone sono quasi sempre giovani stranieri di sesso maschile, che spesso presentano atteggiamenti molesti, chiedendo con insistenza l'elemosina per l'indicazione del parcheggio o proponendo in vendita merci di vario genere;
- che molti cittadini, in particolar modo tra le fasce più deboli, si sentono sopraffatti da tali soggetti e per allontanarli cedono alle loro richieste;
- che tale situazione crea disagio e coinvolge particolarmente i cittadini che si recano all'ospedale oppure anziani che vanno a fare la spesa;
- che tale situazione di illegalità e potenziale pericolo va contrastata.

Considerato inoltre che il problema è stato posto ed affrontato nel corso dell'ultima riunione della Commissione Sicurezza il 16.12.2014 nella quale il Comandante Rosati ha illustrato il lavoro svolto in questi anni dalla Polizia locale, dimostrando che non ci sia stata negligenza o sottovalutazione del problema;

che nel corso del 2014 la Polizia locale ha effettuato 310 servizi di pattugliamento specificamente rivolti a contrastare il fenomeno dei parcheggiatori e venditori abusivi presenti nei parcheggi pubblici, spesso agendo in borghese in modo da risultare più efficaci. E' stato riferito che i soggetti sottoposti a controlli sono quasi sempre provvisti di permesso di soggiorno o carta d'identità e che, qualora non lo siano, vengono sempre

accompagnati in Questura per i provvedimenti conseguenti. Nel solo mese di dicembre sono state due le persone sottoposte a queste misure.

Il Consiglio comunale impegna quindi il Sindaco e la Giunta a proseguire il lavoro svolto fino ad ora attraverso il corpo di Polizia locale Tresinaro Secchia in stretta collaborazione con le forze dell'ordine cercando, laddove possibile, di implementarlo".

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ringrazio il consigliere Battistini e invito a presentare al Segretario il testo dell'emendamento visto che è decisamente modificativo.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Chiedo che venga dato ai Capigruppo per un attimo di consultazione, perchè noi lo scopriamo adesso questo testo.”

Consigliere Elena Diacci:

“Innanzitutto ho bisogno di visionarlo un attimo perchè è completamente modificato rispetto a quello che ho presentato io, quindi ho bisogno di leggerlo.”

Consigliere Paolo Meglioli:

“Presidente, se c'è bisogno di una sospensione anche di cinque minuti, come gruppo siamo più che favorevoli, così come lo siamo anche ad un confronto tra i Capigruppo, dato che come gruppo consiliare l'abbiamo di fatto ultimato nel tardo di pomeriggio. Quindi se c'è bisogno di un confronto, come gruppo consiliare siamo a disposizione.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Propongo di sospendere brevemente la seduta per dare la possibilità a tutti di leggere il testo dell'emendamento.”

IL CONSIGLIO COMUNALE OSSERVA UNA BREVE SOSPENSIONE

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Riprendiamo la seduta dopo questa inusuale coda di Capigruppo. Chiedo innanzitutto alla proponente dell'ordine del giorno se conferma la presentazione del suo.”

Consigliere Elena Diacci:

“Confermo la presentazione del testo.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Una breve dichiarazione per esprimere il mio voto favorevole all'ordine del giorno emendato con le proposte del Partito Democratico, perchè credo che sia più completo e ricostruisce meglio quello che è il quadro, quella che è la situazione reale di questo fenomeno che esiste, nessuno lo nega, nemmeno nel documento emendato, che esiste non solo a Scandiano ma in tanti Comuni, in tante città della nostra provincia, ma anche del resto d'Italia, del Paese, basta muoversi, basta girare. Io ero a Sassuolo pochi giorni fa ed ho trovato lo stesso fenomeno dei parcheggiatori abusivi e di coloro che chiedono elemosina. Fenomeno che esiste dappertutto perchè non c'è una normativa nazionale che consenta alla Polizia locale e alle forze dell'ordine di incidere realmente. Come ricordava bene il consigliere Battistini, l'unico strumento a disposizione della Polizia locale e delle forze dell'ordine è quello della sanzione amministrativa nei confronti dei parcheggiatori abusivi che, come potete capire, non viene pagata spesso da chi viene colpito da questo provvedimento. Altri provvedimenti non ne esistono se il cittadino è italiano, comunitario, od extracomunitario ma con il permesso di soggiorno regolare o con la carta d'identità. Su dieci, otto, se non nove di quelli fermati nei nostri parcheggi non italiani e non comunitari sono extracomunitari ma forniti di permesso di soggiorno o di carta d'identità. Come ricorda l'emendamento del Partito Democratico, in cinque anni sono stati trovati due senza il permesso di soggiorno e sono stati portati in Questura per l'espletamento delle pratiche relative all'espulsione dal Paese. Quindi il problema di fondo è che servono delle norme nazionali più incisive, capaci di governare meglio questo fenomeno presente a Scandiano ma anche in tante altre località. Nonostante questo, nonostante che gli strumenti siano un po' spuntati, è bene continuare a fare i controlli, è bene continuare a portare avanti il lavoro che in questi anni è stato fatto e possibilmente implementarlo. Se nel solo 2014 la Polizia locale ha fatto 301 controlli mirati esclusivamente a questo, sommiamo i controlli effettuati dai Carabinieri, che sono l'altra forza dell'ordine presente a Scandiano, possiamo capire che non c'è stata una negligenza, una

sottovalutazione, un permissivismo, è evidente che hanno fatto quello che la legge consente loro di fare. Occorre quindi mantenere alta l'attenzione, continuare a contrastare questo fenomeno usando tutti gli strumenti a disposizione e allo stesso tempo lancio anche un appello al Governo e al Parlamento perchè consentano alle Amministrazioni comunali di avere strumenti un po' più incisivi.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Come fatto presente al capogruppo Meglioli nella pausa-dialogo di poco fa, noi troviamo migliorativo questo ordine del giorno, a cominciare dalla sua definizione, nel senso che non è che dicendo: contrasto agli extracomunitari, si dà già per scontato che siano tutti extra e che sia quello il punto della questione. No, perchè se un domani trovi qualcuno che magari ha un'altra nazionalità, cosa fai? Non gli fai valere l'ordine del giorno? No, se è un parcheggiatore abusivo, deve valere tanto quanto vale per gli altri. Ho trovato però che il testo dell'impegnativa sia un po' debole e sminuisca e distorca un po' il senso del termine "impegna l'Amministrazione", perchè se io dico "impegna", cioè se formulo un ordine del giorno con il quale impegno l'Amministrazione in qualcosa, devo soprattutto impegnarla a fare qualcosa di più. Quindi io vedrei di provare a controbilanciare questo punto. Noi siamo disposti a votare a favore se ad esempio si introduce una soluzione come quella che preventivava Meglioli, cioè "continuare a rafforzare questo tipo di lavoro", cioè diamo centralità all'impegno verso un rafforzamento, perchè fare un ordine del giorno per impegnare a continuare a fare le stesse cose, non ha grande senso. In quel caso siamo disposti a votare a favore, altrimenti ci asterremmo per via di questo piccolo inconveniente.

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Io mi ero preparato un intervento su questo ordine del giorno che però non sto a ribadire in quanto il consigliere Battistini mi ha anticipato e sottoscrivo ampiamente quanto ha detto e quanto già comunque avevamo avuto modo di discutere in Commissione, in particolare l'inopportunità di porre l'accento sul fatto che i parcheggiatori siano extracomunitari o meno, sull'importanza della discussione nelle Commissioni e l'efficacia della discussione per poi fare delle proposte più articolate ed efficaci. E infine lo spunto sull'unica cosa veramente determinante, probabilmente più efficace, che è capire chi c'è dietro a queste persone, chi le organizza. Pertanto anche l'emendamento coglie naturalmente tutti i punti che ha presentato nel suo intervento il consigliere e sottoscrivo con i distinguo del collega Bassi.

Consigliere Paolo Meglioli:

“Solo brevemente per dire che accettiamo l'integrazione proposta dal Movimento 5 Stelle sull'impegnativa del Consiglio comunale con cui impegna la Giunta, laddove si chiede di proseguire e rafforzare il lavoro svolto fino ad ora attraverso, ecc. Quindi accettiamo l'invito formulato dal Movimento 5 Stelle.”

Consigliere Elena Diacci:

“Forza Italia ovviamente voterà contro. Io non ritiro il mio ordine del giorno, non ne ho assolutamente intenzione. Voglio rispondere al consigliere dicendo che è vero presentare un ordine del giorno può fare assolutamente più clamore, ma la consigliera Diacci non ha bisogno di apparire sui giornali o fare tanto clamore. Dopodichè le giustificazioni non le presentavo neanche alle scuole superiori; ho diversi impegni, tuttalpiù mi documenterò sul vostro ordine del giorno. Come ho detto, il mio non lo ritiro, anzi per me è perfetto così; sul vostro, probabilmente anche su "a seguito delle perduranti situazioni economiche e sociali", avrei qualcosa da ribadire, tante cose, anche perchè leggo che la percezione di sicurezza nel nostro Comune/Paese.... No, la percezione di insicurezza nel nostro Comune è altissima ad oggi e sicuramente questi cittadini per me ancora extracomunitari sono fonte di un'elevata insicurezza tra i cittadini.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“E' evidente, dal dibattito che si è svolto e dall'ordine del giorno molto modificativo che ne è uscito, che per il futuro è bene cercare di risolvere la questione in sede di Capigruppo, perchè adesso ci troviamo a votare, sì, come da regolamento un emendamento, però dopo non vado a dire "votiamo l'ordine del giorno così come emendato", perchè la Diacci ci ha già detto che non lo vota. Quindi non diciamo: "votiamo l'ordine del giorno così come emendato" perchè si tratta di un testo diverso. Si vota l'emendamento proposto dal PD, nel testo rifatto dal PD e che voi avete detto pure con quella modifica, quell'aggiunta. Alla fine sarà un testo con l'intestazione Forza Italia votato da tutti tranne che da Forza Italia probabilmente, ma è un dato di fatto. Metto quindi in votazione l'emendamento proposto dal PD che è stato consegnato al banco della Presidenza. (Approvato a maggioranza.). Metto in votazione l'ordine del giorno, come presentato originalmente, ma emendato.

favorevoli n. 14

contrari n. 01 (consigliere Diacci Elena – Centrodestra – Forza Italia – NCD – Fratelli d’Italia – AN Uniti per Scandiano);
astenuti n. 00

Segretario comunale:

“Forza Italia ha presentato un ordine del giorno, è stato presentato un emendamento, l'emendamento è stato approvato, per cui si vota l'ordine del giorno emendato.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto quindi in votazione l'ordine del giorno così come emendato. *(Approvato a maggioranza.)*”

favorevoli n. 14
contrari n. 01 (consigliere Diacci Elena – Centrodestra – Forza Italia – NCD – Fratelli d’Italia – AN Uniti per Scandiano);
astenuti n. 00

Punto n. 10: *"Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Centro Destra Forza Italia contro la criminalità organizzata". (Deliberazione n. 24)*

Alessio Mammi – Sindaco:

“Do lettura di questo ordine del giorno che è stato elaborato, formulato dall'assemblea provinciale dei Sindaci a seguito dell'inchiesta Aemilia che tutti i gruppi consiliari di questo Consiglio comunale hanno sottoscritto e a me fa molto piacere perché credo che sia stata un'operazione che ha segnato molto la storia del nostro territorio e credo che fosse giusto anche lanciare un segnale molto chiaro di sostegno e di vicinanza alle istituzioni nazionali che hanno portato avanti queste operazioni, perché sono state azioni utili davvero alla libertà e alla democrazia nel territorio in cui viviamo.

"Premesso che nei giorni scorsi, nell'ambito dell'inchiesta denominata "Aemilia", sono stati emessi 163 arresti, di cui 117 disposti dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, dando così vita alla prima maxi operazione contro la criminalità organizzata nella nostra regione e svelando rapporti e relazioni che la 'ndrangheta ha costruito con comparti di politica, imprenditoria e liberi professionisti nei nostri territori;

dato atto che tale inchiesta rappresenta un momento storico nella lotta alla criminalità organizzata nel Nord Italia e in particolar modo in Emilia-Romagna. Si tratta, infatti, di un successo delle istituzioni e della società civile tutta, che in questi anni hanno progressivamente preso coscienza di un fenomeno le cui radici sono estranee alla storia della realtà locale;

Considerato che:

- la criminalità organizzata è un fenomeno contro il quale sono state attivate numerose azioni di contrasto di tipo educativo (mediante campagne di educazione e di sensibilizzazione, alleanza reggiana contro le mafie, eccetera), legislativo (legge regionale contro l'infiltrazione malavita in edilizia e legge per la promozione della legalità), e istituzionale (condivisione di protocolli antimafia tra Enti Locali, Associazioni d'impresa e Prefettura, nonché la stessa creazione di una sede territoriale operativa della DIA proprio a Bologna). *(Voglio ricordare che il Comune di Scandiano è stato tra i primi nel 2011 a firmare con la Prefettura un protocollo antimafia volto ad aumentare i controlli per gli appalti e per i bandi, prevedendo anche controlli maggiori, come la richiesta di certificazione antimafia anche per entità sotto le soglie previste dalla legge nazionale, proprio per avere un approccio ancora più rigoroso e ancora maggiore trasparenza).*
- tale capacità di contrasto poggia su una consolidata attitudine alla collaborazione tra istituzioni, enti e associazioni, nonché su un diffuso senso civico, che ha impedito all'illegalità (a fronte delle sue numerose collusioni), di tradursi in fenomeno di massa, sostenuto dal consenso sociale;

Esprime vivissima soddisfazione per l'esito dell'importante operazione antimafia della Direzione Distrettuale di Bologna, grazie alla quale è stato inferto un durissimo colpo alla criminalità organizzata attiva in Emilia-Romagna. Un sentito plauso va a tutte le forze dell'ordine coinvolte e a chi le ha coordinate, nelle persone del Procuratore Nazionale Franco Roberti e del Procuratore Capo Roberto Alfonso.

Accoglie l'appello lanciato dal Procuratore Capo della Procura di Bologna affinché tutte le istituzioni assumano il contrasto alla criminalità organizzata come priorità del proprio agire, assumendo tutte le iniziative necessarie;

impegna il Sindaco e la Giunta ad incrementare le procedure di verifica e di controllo sui meccanismi degli appalti nel nostro Comune, nella consapevolezza che la lotta contro ogni associazione criminale deve continuare con sempre maggiore impegno e tenacia.

I responsabili dei servizi a non utilizzare nelle procedure di gara la formula che prevede il "massimo ribasso", oltre che a prevedere l'estensione dei protocolli con le Prefetture per i controlli dei piani particolareggiati e gli interventi edilizi diretti nonché quelli relativi ad opere pubbliche, appaltati e subappaltati sotto le soglie minime stabilite per legge. *(Come abbiamo visto in questa indagine "Aemilia" gran parte degli interessi che l'ndrangheta porta avanti erano relativi all'edilizia privata, a piani particolareggiati, alle urbanizzazioni e alle attività commerciali. Quindi almeno fino a questo momento, spero non in futuro, queste inchieste non hanno riguardato appalti pubblici, almeno nel nostro territorio, nel territorio reggiano).*

Impegna l'Amministrazione comunale tutta:

- a consolidare, in collaborazione con la Magistratura, le Forze dell'Ordine e la società civile, gli strumenti fin qui adottati e a trovarne di ulteriori, così da rafforzare l'idea che chi commette un reato paga e che nella legalità e nella civile convivenza si fonda l'identità delle nostre comunità;
- a valutare, con la Prefettura e la Regione Emilia-Romagna, in accordo con le altre amministrazioni comunali, integrazioni sia dei protocolli che delle norme al fine di estendere sia i requisiti richiesti che le forme di controllo a tutte le tipologie di appalto (lavori, servizi, forniture, eccetera), nonché al rilascio dei titoli autorizzativi in materia di edilizia privata e commercio;
- a sostenere la decisione dei Comuni della provincia di Reggio Emilia di costituirsi parte civile nel processo che si aprirà a seguito dell'inchiesta "Aemilia" e a promuovere un'iniziativa unitaria (cittadinanza onoraria, riconoscimenti ufficiali, eccetera...) che attesti pubblicamente l'importante e prezioso lavoro svolto dal Prefetto Antonella De Miro nei suoi anni di presenza a Reggio Emilia, impegnata in prima linea contro la criminalità organizzata e a favore della legalità;
- a proseguire nel lavoro di sensibilizzazione di tutta l'opinione pubblica, al fine di diffondere la consapevolezza della presenza della criminalità organizzata nei nostri territori, allo scopo di educare alla conoscenza e quindi al contrasto dei fenomeni malavitosi".

Sulla cultura, sull'educazione, il nostro Comune si è impegnato molto in questi anni, ricordiamo il ciclo che ogni anno proponiamo proprio a marzo, "le mani sulla città", che prevede incontri e seminari sul tema dell'infiltrazione e del contrasto alla criminalità organizzata, chiamando esperti, studiosi, magistrati, persone che sono in prima linea in questa lotta. Voglio proprio ricordare che a questo proposito mercoledì sarà presente a Scandiano Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera, che - come sapete - è attualmente la personalità in Italia che rischia di più dal punto di vista della possibilità di attentati e danni alla sua incolumità da parte delle organizzazioni malavitose per il lavoro importantissimo che Libera sta facendo tramite le cooperative che utilizzano i beni confiscati alla mafia. Gran parte di questi beni vengono dati ai ragazzi delle cooperative sociali di Libera per poterli riutilizzare, creare un reddito a favore dei territori di quelle comunità, sottraendoli alla economia illegale e alla economia malavitosa. Libera è in prima linea su questa operazione, e se c'è una cosa che ai mafiosi, ai 'ndranghetisti, alla criminalità organizzata dà fastidio, che non possono tollerare, è proprio che si metta le mani sui patrimoni, sulla loro ricchezza, sul denaro, sugli immobili. Quindi è proprio sul piano del contrasto economico che la lotta va perseguita e portata avanti con grande determinazione, oltre ovviamente anche al lavoro culturale che dobbiamo fare ed al lavoro anche legislativo e delle norme. Occorre sempre ricordare che i Comuni possono procedere nell'aumentare i controlli attraverso protocolli antimafia, attraverso ordinanze, si tratta sempre di strumenti extra lege, strumenti parziali, strumenti limitati. Quello che sarebbe auspicabile probabilmente è una riforma complessiva della legislazione nazionale antimafia nel segno di maggior rigore e maggiore efficacia. Quindi è un appello anche questo rivolto a chi in particolar modo in Parlamento deve occuparsi di questi temi, per evitare di lavorare sempre nell'emergenza o attraverso strumenti parziali e limitati come quelli dei protocolli, che nascono anche spesso dalla buona volontà o dalla disponibilità di singole persone. Nel nostro caso siamo stati anche fortunati che c'è stato un incontro fecondo tra amministratori locali ed una rappresentante dello Stato eccezionale come Antonella De Miro che è venuta qui per alcuni anni a lavorare, questo incontro fecondo ha portato a focalizzare l'attenzione su questo fenomeno che da troppo tempo si era radicato anche sui nostri territori ed ha aperto quindi alla prima grande inchiesta che stiamo trattando in questo ordine del giorno. “

Consigliere Paolo Meglioli:

“Vorrei leggere alcune righe che mi ha mandato la consigliera Solustri, che non può essere qua questa sera, ma che sui temi dell'antimafia, della legalità, è sempre stata, sia nella consiliatura precedente che in questa, molto attiva. Non gliel'ho detto che le avrei lette, ma lo faccio perché penso che sia un riconoscimento anche nei suoi confronti per il ruolo che ha svolto e per quello che ha fatto in questi anni.

"La maxi operazione Aemilia della DDA di Bologna ha scardinato il potere della 'ndrangheta in Emilia e in particolare nella nostra provincia. Davanti ai risultati ottenuti riteniamo doveroso ringraziare e sostenere in primis il Prefetto Antonella De Miro, le forze dell'ordine e la magistratura per l'eccellente lavoro svolto. All'affermazione del diritto alla verità e alla giustizia possiamo e dobbiamo comunque contribuire tutti. Da tempo diciamo, con il lavoro giornalistico, con la formazione nelle scuole, con incontri pubblici, che la 'ndrangheta è fortemente radicata nel nostro territorio, che dobbiamo prenderne coscienza e dotarci degli strumenti giusti per contrastarne l'avanzata, ognuno nel proprio ruolo e per le proprie competenze. Speriamo quindi che questa inchiesta abbia inferto un duro colpo ai sodalizi malavitosi del nostro territorio. Auspichiamo che la magistratura possa continuare a lavorare con forza e chiediamo a tutti i cittadini di tenere alta la guardia, perché il nostro paese, la nostra provincia continuino ad essere un luogo di legalità, di giustizia, partecipazione e responsabilità sociale. All'operato della magistratura e delle forze dell'ordine va il sostegno di tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico".

Aggiungo, Presidente, che come concordato anche con il Movimento 5 Stelle che al punto n. 13 proponeva una votazione sul documento "Trasparenza a costo zero" e "Carta di avviso pubblico", presentiamo un emendamento al suddetto ordine del giorno di cui do lettura. Quindi si inserisce nell'impegnativa dell'Amministrazione come ultimo punto: "a convocare nel più breve tempo possibile le Commissioni consiliari in seduta comune e pubblica, insieme ai tecnici e ai dirigenti del Comune di Scandiano per esaminare nei dettagli e negli aspetti tecnici la "Carta dei servizi di avviso pubblico" per eventuali adattamenti e modifiche affinché possa essere utilizzata anche nel Comune di Scandiano".”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“L'ultimo emendamento che è appena stato letto riguarda il nostro ordine del giorno, che era appunto all'ordine del giorno di questo Consiglio, riguardo all'adozione della delibera "Trasparenza a costo zero" e "Carta di avviso pubblico". Noi abbiamo analizzato questo testo, abbiamo fatto le nostre valutazioni, ritenevamo che fosse pronto per essere votato. Tuttavia un ulteriore approfondimento in una Commissione può soltanto avere benefici e ad avvicinarci all'obiettivo di un'approvazione più condivisa. Quindi nulla in contrario. Visto che appunto dovremmo passare dalla Commissione, sospendiamo la presentazione di questo ordine del giorno in attesa dell'esito di questa Commissione che, ricordo, dovrà essere aperta agli interventi del pubblico come indicato nella procedura di modifica che è normata dalla carta stessa, che si approfondirà.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Centro Destra Forza Italia contro la criminalità organizzata". (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 15
contrari n. 00;
astenuiti n. 00

Punto n. 11: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito ai black out elettrici a seguito della nevicata del 5-6 febbraio". (*Deliberazione n. 25*)

Consigliere Alberto Ghirri:

“Non leggerò l'ordine del giorno perché è piuttosto lungo, vorrei limitarmi a riassumerlo e a spiegare il senso di questo documento. Vogliamo farci portatori dell'indignazione della cittadinanza scandianese in seguito ai disagi causati dalla nevicata del 5-6 febbraio. In questa occasione vogliamo richiedere ai gestori delle reti elettriche, in particolare Enel e Terna, un miglioramento del servizio che forniscono all'utenza, e vogliamo anche supportare le azioni di risarcimento che sono già state intraprese. Tutti ricorderete la nevicata del 5-6 febbraio, si tratta di una nevicata straordinaria, non tanto per l'entità della nevicata stessa, ma piuttosto per la pesantezza della neve. Di fronte a questo i disagi causati sono stati sorprendenti. Infatti abbiamo avuto un mancato funzionamento degli impianti elettrici, di riscaldamento, telefonici, che si è protratto per diversi

giorni e ha coinvolto migliaia di cittadini scandinasi. La provincia di Reggio Emilia è stata la più colpita e il lunedì successivo, il 7 febbraio, in provincia c'erano ancora più di 1500 utenze scollegate. Vi sono stati danni alle attività produttive, manifatturiere, attività agricole, esercizi in particolare di ristorazione. Il problema è stato individuato nella vulnerabilità delle reti elettriche gestite da Enel e da Terna, una vulnerabilità che è abbastanza inaspettata nel 2015. Occorre ripercorrere quello che è successo: c'è stato un grave problema di comunicazione da parte di Enel e di Terna che ha lasciato i Comuni da soli nel gestire l'emergenza, per cui per diverse ore, in particolare per 12 ore dall'inizio del black out, è stato impossibile contattare Enel e Terna per avere informazioni. Non sono riusciti a contattare Enel e Terna non solo i privati ma anche gli stessi Comuni. Per cui ci chiediamo cosa possa avere causato questa grave assenza di comunicazione. Gli interventi che sono avvenuti in quelle tre giornate di black out sono stati intempestivi e parziali, questo ha fatto sì che i Comuni dovessero allestire dei centri di prima accoglienza per accogliere la popolazione senza riscaldamento, senza elettricità. Quindi ci sono state gravi carenze da parte di Enel sia dal punto di vista organizzativo nel gestire la comunicazione e il coordinamento con gli enti locali, che dal punto di vista strutturale per eseguire gli interventi di manutenzione e la gestione dell'emergenza. Si può individuare nella causa di questi disagi proprio l'effetto della mancata manutenzione ordinaria che è necessaria per garantire il funzionamento delle linee delle reti elettriche, per cui sono importanti la potatura del verde, la manutenzione delle linee, la sostituzione di vasi difettosi. Do lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno:

"Si incarica il Sindaco e la Giunta comunale ad incontrare Enel e Terna per avere una ricostruzione dettagliata di quanto avvenuto, per richiedere con forza una revisione radicale delle modalità organizzative, comunicative e informatiche di gestione di questo tipo di criticità, per richiedere una maggiore attenzione alla manutenzione delle reti elettriche e del verde circostante; ad intraprendere di concerto con gli altri Comuni, azioni legali nei confronti di Enel per l'ottenimento del risarcimento dei danni provocati dal blackout e per favorire il risarcimento ai cittadini dei danni subiti. *(In questo contesto vorrei ricordare l'azione che è stata intrapresa dai parlamentari del PD con una interrogazione al Ministro competente e con un esposto all'autorità dell'energia, e l'azione che è stata fatta dalle associazioni di consumatori, che si stanno occupando della richiesta degli indennizzi per i privati)*; a valutare azioni migliorative nell'attuazione del piano neve comunale e maggiori sinergie con le altre realtà coinvolte, come associazioni di volontariato, al fine di ridurre al minimo i disagi ai cittadini".

Alessio Mammi – Sindaco:

"Sarò molto breve perché condivido totalmente l'ordine del giorno che è stato presentato. Quelle giornate del 5 e 6 febbraio le ricordo molto bene. Noi in quei giorni, dal venerdì alla domenica, abbiamo praticamente fatto da *call center* di Enel, perché su 750 telefonate che il Comune ha ricevuto nei tre giorni, 710 riguardavano il problema dell'energia elettrica, il blackout, sostanzialmente il problema nevicata al venerdì sera-sabato mattina per lo meno non presentava più un elemento di grandissimo disagio per la popolazione; il problema grosso è stato oggettivamente l'assenza di energia elettrica in molte zone, in molti quartieri del Comune. In questa vicenda Enel ha delle responsabilità per me molto gravi, per me e per gli altri Sindaci. La principale è quella della disinformazione, cioè della totale carenza di informazione, perché è riuscita a fornirci un quadro di quanti erano i nuclei familiari sprovvisti di energia elettrica e di dove si trovavano solo nella giornata di sabato pomeriggio, quasi sotto sera. Quindi noi non eravamo nelle condizioni di avere un quadro preciso del numero delle famiglie sprovviste di elettricità e soprattutto dove si potevano trovare. Questo rendeva davvero complicato anche intraprendere azioni di soccorso e di sostegno dovuto alla popolazione, perché nel momento in cui non sai dove si trovano, fai fatica ad organizzare i servizi di sostegno e di supporto. Abbiamo ovviamente provveduto ugualmente, grazie al lavoro della Protezione Civile e della Croce Rossa, andando ad informare la popolazione attraverso una macchina con altoparlante che girava nei quartieri che noi ritenevamo quelli maggiormente colpiti dal black out perché ci veniva segnalato dai social network, dalle telefonate che ricevevamo. Poi abbiamo allestito la palestra delle scuole elementari in Viale della Rocca per dare un servizio di assistenza alla popolazione. Però il problema principale è stato questo, quello di non averci messo nelle condizioni di avere un quadro completo della situazione, anche magari un quadro peggiore di quello che era realmente, però sarebbe stato importante sapere per quanti giorni si poteva protrarre il black out, l'assenza di energia elettrica. Invece questo non c'è mai stato comunicato. In tutti gli incontri che si tenevano al Comitato provinciale organizzato, convocato dal Prefetto, Enel continuamente diceva: "l'energia elettrica arriverà entro tre ore, arriverà entro sera", cioè rimandava continuamente l'arrivo della fornitura di energia elettrica. Devo dire che è stato anche molto grave il fatto che fino a lunedì nessun dirigente di Enel si sia presentato a questi incontri convocati dal Prefetto ai quali erano presenti i Sindaci, veniva sempre un funzionario provinciale, spero non un elettricista, ma comunque un funzionario tecnico che veniva a raccogliere, come potete immaginare, tutte le lamentele, tutte le critiche, tutte le considerazioni negative che ovviamente riportavano gli amministratori. Noi come amministratori ovviamente non intendiamo

lasciar correre, abbiamo chiesto alla Regione Emilia-Romagna, in particolar modo all'Assessore Gazzolo, di istituire un tavolo che dovrà lavorare celermente ma anche in tempo utile, quindi non si esaurisce nell'arco di qualche giorno con una pacca sulle spalle, un tavolo al quale devono partecipare i rappresentanti di Enel, di Terna, la Regione, gli enti locali, quindi per noi il Presidente della Provincia Gianmaria Manghi, e in questo tavolo ricostruire nel dettaglio come sono andate le cose, la dinamica degli eventi, quindi accertare eventuali responsabilità. Sempre in quel tavolo regionale noi vogliamo poi delle risposte molto precise sul tema dei risarcimenti nei confronti dei cittadini, delle famiglie, soprattutto quelle che non hanno avuto l'energia elettrica in quei tre giorni, quindi le modalità di risarcimento e poi anche avere delle precise garanzie scritte, documentabili, quindi far firmare un accordo, un protocollo che ufficializzi gli impegni sul tema degli investimenti strutturali da effettuare sul territorio provinciale del corso dei prossimi mesi. Come il consigliere Ghirri prima ricordava, questa è stata una nevicata particolare, nel senso che sono venuti nel nostro territorio più di 50 cm di neve, però era una neve molto pesante, piena d'acqua, che ha fatto abbattere molti alberi ed anche molti cavi, molti pali dell'illuminazione dell'energia elettrica. C'è però anche evidentemente un tema di manutenzione di questi impianti, di gestione ordinaria, di gestione quotidiana che deve essere fatta e che non credo sia stata fatta adeguatamente da parte del gestore in questi anni. In uno di questi incontri che abbiamo effettuato a Reggio in quei tre giorni io ho ricordato ad Enel come in cinque anni da Sindaco non ho mai ricevuto neppure una loro richiesta per effettuare un'ordinanza di rimozione ad esempio di alberi che potevano cadere sui tralicci dell'energia elettrica, mentre li ho ricevuti da altri enti, ricordo per esempio FER, Ferrovie Emilia-Romagna, che mi ha scritto chiedendomi che il Comune si attivasse nei confronti dei privati sui quali insistevano degli alberi che potevano creare dei problemi alla ferrovia, quindi io ho prodotto le ordinanze del caso, ho chiesto ai privati di rimuovere questi alberi pericolosi. Una cosa analoga Enel non me l'ha mai chiesta in cinque anni. Questo vuol dire che non c'è stato un controllo adeguato, un monitoraggio costante del territorio e anche di quelle situazioni in cui c'erano possibili pericoli di alberi che potevano cadere sui tralicci. Quindi le azioni che gli enti locali stanno intraprendendo sono tre: la costituzione di questo tavolo regionale coordinato dall'Assessore regionale Gazzolo con Enel sui risarcimenti, investimenti per il territorio e modalità diverse di comunicazione, di rapporto con gli enti locali per il futuro. La seconda azione che stiamo portando avanti è quella di aver raccolto nei primi 10 giorni tutte le richieste di risarcimento danni, perlomeno avere costruito un quadro dei danni che abbiamo avuto sia di parte pubblica che di parte privata per poter chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza, il Governo ha tempo, nel momento in cui la Regione l'ha chiesto (credo che l'abbia chiesto 10 giorni fa), due settimane per potere riconoscere lo stato di emergenza dal quale poi derivano eventuali risarcimenti, eventuali finanziamenti in particolar modo per i danni prodotti che hanno riguardato gli enti pubblici. Terza opzione che stiamo portando avanti con determinazione, che verrà ufficializzata la prossima settimana, è l'esposto all'authority per l'energia elettrica. Quindi tutti i Comuni firmeranno un unico esposto all'authority, firmeremo nella sede della Provincia, ripeto, la prossima settimana, lo hanno preparato i legali del Comune di Reggio Emilia e della Provincia a nome di tutti i Comuni ovviamente, fondamentalmente il dispositivo finale di questo esposto è quello di chiedere all'authority di rifarsi contro Enel per ottenere i giusti risarcimenti verso le comunità duramente colpite dal black out di quei giorni. Di concerto con le associazioni dei consumatori abbiamo deciso di utilizzare lo strumento dell'esposto perché lo riteniamo più efficace, più consono a delle realtà istituzionali, a differenza dell'azione di *class action* che, proprio sulla base di quanto ci hanno fornito le associazioni dei consumatori, sarebbe stata più debole in questa situazione, invece l'esposto nei confronti dell'authority - ci hanno detto - può essere uno strumento più efficace. “

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Rileviamo con soddisfazione che con questo ordine del giorno il Partito Democratico oltre a prevedere le giuste rinvii nei confronti dei disservizi di Enel, prevede anche un ravvedimento di procedure e accortezze che evidentemente sono mancate, in particolare la manutenzione del verde pubblico e il potenziamento del piano neve che hanno causato molti disagi con risvolti anche drammatici in almeno un caso di mia conoscenza. Visto che se ne parla, e in attesa della risposta all'interrogazione che abbiamo depositato e protocollato, chiediamo se avete già un'idea di quali possono essere le azioni migliorative in tal senso e i punti su cui lavorare, anche se devo dire che avremmo preferito che aveste dato riscontro alla richiesta pervenuta da più parti di un Consiglio comunale aperto nel quale anche i cittadini avrebbero potuto portare il loro contributo.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Solo per completare la questione della richiesta di Consiglio aperto, voglio far presente al Sindaco che dopo pochi giorni il fenomeno ho inviato una e-mail con richiesta di convocazione di un Consiglio comunale aperto e il Sindaco non mi ha ancora risposto, toccherà al Presidente girarmi la risposta che ha ricevuto lui.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Sindaco ha ancora tempo per rispondere direttamente.”

Assessore Marco Ferri:

“Integro per quanto riguarda la parte sul piano neve, poi sarà oggetto di interrogazione a risposta scritta a cui darò risposta nei tempi previsti. Le premesse sul fenomeno del 5-6 febbraio le ha già fatte il Sindaco, quindi faccio solo alcune osservazioni. Noi abbiamo applicato quello che è il piano neve adottato nel nostro Comune, abbiamo adottato il protocollo previsto a livello di "emergenza 3"; il nostro piano neve è suddiviso in tre tipi di livelli di attivazione, il livello tre è quello di alta criticità, ovvero previsto quando cadono oltre 30 cm di neve nelle 24-48 ore. I livelli di emergenza si suddividono, si differenziano tra di loro ovviamente per il numero di persone coinvolte nella gestione dell'emergenza ed anche per una serie di protocolli operativi. Il coordinamento nel nostro caso è affidato a "Gesta", il coordinamento di tutte le operazioni; operazioni che vengono svolte su tutto il territorio comunale che è suddiviso in 20 zone, 20 zone che sono servite appunto da un adeguato numero di mezzi di trattoristi che prevedono la spalatura della neve. Agli operatori di Gesta e ai tecnici comunali sono demandate inoltre le azioni di controllo ovviamente sulle attività dei mezzi. Mezzi che da qualche anno sono tutti dotati di sistema GPS per consentire appunto un controllo puntuale di tutti gli spostamenti e delle tempistiche di attivazione. Sono poi previste per il livello di "emergenza tre" anche alcuni provvedimenti eccezionali se necessari; nel caso della nevicata del 5-6 febbraio l'unico provvedimento considerato eccezionale nel protocollo è stato quello di ordinanza di chiusura delle scuole per una sola giornata, nella giornata di sabato. Come ha già ricordato il Sindaco, la Protezione Civile e la Croce Rossa si sono adoperate in questa emergenza neve, rispettivamente la Croce Rossa si è occupata di allestire un punto di accoglienza e di ristoro presso la scuola di Viale della Rocca per quelle utenze, per quei nuclei familiari che erano senza elettricità, peraltro devo dire con pochissime richieste, di pernottamento nessuna, 3-4 richieste di persone che hanno utilizzato i servizi igienici e le docce. La Protezione Civile si è impegnata fin dall'inizio, si è occupata successivamente poi della pulizia delle aree scolastiche, oltre che supportare e svolgere attivamente in prima persona l'attività di rimozione degli alberi caduti, pericolanti, o il taglio degli stessi alberi pericolanti. Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla cura del verde, tengo a sottolinearlo, sia del verde pubblico che anche del verde non pubblico. Ricordo a questo proposito che l'impatto della nevicata è stato notevole e sicuramente l'impegno nostro deve essere quello di impegnare maggiori risorse per quanto possibile ovviamente nella manutenzione del verde pubblico, allo stesso modo nel far rispettare un'ordinanza che peraltro il Sindaco ha emesso su proposta dell'Ufficio Ambiente qualche mese fa e che di fatto regola la cura del verde privato laddove questo può creare problematiche sulle zone pubbliche. Quindi sia le alberature che non vengono potate in modo regolare, quindi possono, come in questo caso, soprattutto se sporgenti su strade, piazze o comunque zone di viabilità, crollare a seguito di un evento nevoso, ma anche in condizioni ordinarie tutte quelle vegetazioni, alberi o siepi, che sporgono e possono essere pericolose perchè sporgono appunto su una strada o su una via ciclopedonale, o anche se parliamo di appezzamenti di terreni dove l'erba è incolta nel periodo estivo, seccando può facilitare il propagarsi di innesti, il propagarsi di incendi. Quindi l'attenzione sul verde deve essere fatta sia su quello pubblico che su quello privato, perchè poi quando succedono questi fenomeni naturali, ovviamente i problemi emergono. I nostri operai comunali hanno incessantemente lavorato e a loro va anche il mio ringraziamento, perchè quei pochi che ci sono rimasti hanno lavorato tre giorni praticamente senza sosta. Gli operai rimasti sono effettivamente tre, a cui si sono uniti anche i necrofori che in quei giorni hanno fatto un altro mestiere, oltre a garantire il servizio nei cimiteri, quindi praticamente lavorando giorno e notte per garantire la pulizia a volte dei passaggi più piccoli dove non passano i mezzi di pulizia, cominciando dalle zone più sensibili intorno all'ospedale e alle altre strutture. Una criticità particolare - questa va ammessa - è stata sulla frazione di Fellegara, dove i mezzi sono partiti assolutamente in ritardo, questo per un errore di attivazione dei mezzi da parte del gestore e da parte del coordinatore. Comunque segnaleremo ed applicheremo le penali previste, perchè ovviamente è un servizio che deve essere garantito, e quello è stato un errore di attivazione e di coordinamento. L'attivazione in ritardo di un mezzo ovviamente, soprattutto in presenza di una nevicata così cospicua, poi crea l'aumento, il pestaggio della neve, i mezzi già in strada durante la giornata, quindi dopo rende difficoltoso nelle ore successive, come è successo purtroppo nella frazione di Fellegara, la rimozione della neve. Ci sono alcune cose che, come succede in qualsiasi protocollo, soprattutto questi tipi di protocolli di emergenza, che dopo alcuni anni vanno ricalibrati, rivisti e aggiornati anche alla luce degli eventi e di quello che succede concretamente. Quindi è già stato mio impegno e con gli uffici abbiamo già raccolto qualche osservazione e criticità che sono venute anche dagli stessi cittadini, che raccoglieremo, cercheremo di elaborare una bozza di proposte di modifiche del piano che porteremo nella Commissione competente per poi arrivare ad un'adozione, se necessario, di alcune variazioni del piano stesso.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 11: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito ai black out elettrici a seguito della nevicata del 5-6 febbraio". (Approvato a maggioranza):

favorevoli n. 14

astenuti n. 01 (consigliere Diacci Elena – Centrodestra – Forza Italia – NCD – Fratelli d’Italia – AN Uniti per Scandiano);

contrari n. 00

Punto n. 12: "Ordine del giorno presentato dal gruppo Movimento 5 Stelle per la creazione di una white list comunale". (Deliberazione n. 26)

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Fino a pochi anni fa le realtà politiche locali negavano l'esistenza del problema delle infiltrazioni mafiose e accusavano noi del Movimento 5 Stelle, l'unica forza politica a denunciare il problema, di rovinare l'immagine del nostro territorio. A seguito delle ultime drammatiche inchieste relative proprio alle infiltrazioni mafiose nella nostra provincia finalmente tutti sono stati costretti ad ammettere quello che ormai era evidente. Speriamo dunque che da ora siano prese in dovuta considerazione le nostre segnalazioni e le nostre proposte, come questa del nostro ordine del giorno volto a premiare e ad agevolare chi è onesto e non ha nulla da nascondere e prevedendo per quanto possibile strategie volte a evitare che si eludano le verifiche antimafia negli appalti pubblici. Una misura semplice e a costo zero è quella proposta, consistente nel permettere alle aziende interessate a partecipare agli appalti di fornire in anticipo tutta la documentazione antimafia in modo che in fase di gara essa sia già disponibile senza aspettare, come succede usualmente, che questa sia fornita quando già sia stata fatta l'assegnazione del bando. Parlo della certificazione vera e propria e non dell'autocertificazione, che invece naturalmente è fornita già da subito. Le aziende saranno incentivate a farlo in quanto la presenza in questa lista sarà criterio preferenziale per l'affidamento del bando a parità di tutti gli altri criteri. Non leggo il testo, l'avete tutti, è stato fornito con anticipo.”

Consigliere Davide Beghi:

“Come già dimostrato in diverse occasioni durante questa consiliatura, ad esempio l'aver sottoscritto il documento presentato poco prima dal Sindaco ed aver presentato e votato a favore dell'adesione del Comune di Scandiano al global compact city program dell'Onu, il gruppo del Partito Democratico appoggia e sostiene ogni strumento atto ad impedire che le organizzazioni malavitose si infiltrino nel nostro territorio e nel nostro Comune. L'Amministrazione nel 2011 aveva inoltre aderito con delibera di Giunta al protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, sottoscritto con la Prefettura di Reggio Emilia, protocollo che prevedeva e prevede un'estensione dei casi di controllo antimafia tramite richiesta di informativa alla Prefettura unitamente ad altri adempimenti. Sul tema che il Consiglio si appresta a trattare in questo momento proponiamo un emendamento all'impegnativa del Sindaco e della Giunta per i seguenti motivi. Prima di tutto potrebbe crearsi un ingolfamento burocratico per le aziende e per gli appalti per il Comune di Scandiano non motivato, in quanto già la legge nazionale richiede la certificazione antimafia. Non si può agire in modo preferenziale, come si chiede nel testo proposto, questo potrebbe creare una spiacevole situazione per chiunque si troverà ad amministrare il Comune di dovere affrontare eventuali ricorsi di aziende che hanno avuto la necessaria documentazione da parte della Prefettura, che è l'organo proposto al rilascio di tali documenti e agisce applicando una legge nazionale, ma che si sono viste poi escluse o non preferite in eventuali gare e assegnazioni. Come è noto infatti la materia è oggetto di riserva di legge ordinaria o al massimo nei limiti costituzionali di quella concorrente regionale. Infatti i vari protocolli di intesa in materia vengono promossi e sottoscritti non a caso con le Prefetture. Gli stessi bandi di gara devono rispettare il dispositivo normativo senza inserire vincoli non previsti dalle norme. Proprio anche a tal fine recentemente il Commissario Cantone ha pubblicato i bandi tipo a cui rifarsi. Per tali ragioni la white list, quale tappa obbligata per le imprese che volevano partecipare alla ricostruzione post scisma, era stata istituita con specifico apposito speciale provvedimento normativo amministrativo unitamente al gruppo interforze di vigilanza. Per questi motivi, come gruppo PD presentiamo un emendamento che sostituisce la richiesta del Movimento 5 Stelle nel seguente modo: "Si impegna il Sindaco e la Giunta, insieme ad altri enti locali coinvolti e in accordo con la Prefettura, a considerare l'utilizzo della white list della Prefettura di Reggio Emilia come ulteriore forma di controllo per il rilascio delle autorizzazioni a partecipare a gare per appalti ed opere pubbliche nei modi e con

le forme concordati in appositi protocolli di intesa e anche integrando ed intensificando i protocolli attualmente in essere.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Benché il nome sia identico, white list, quello che chiedevamo noi era sostanzialmente una cosa diversa. Rilevo le contestazioni fatte col vostro emendamento che comunque è un miglioramento rispetto alla situazione attuale, dunque non abbiamo difficoltà a votarlo. Ci riserviamo di approfondire gli aspetti legali che ci avete sottoposto per eventualmente ripresentare il testo, discuterlo nelle Commissioni appropriate in futuro.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Mettiamo in votazione anche in questo caso, essendo avvenuta un'accettazione, l'ordine del giorno con già l'emendamento proposto. *(Approvato all'unanimità)*.

favorevoli n. 14
contrari n. 00;
astenuiti n. 00

Come è già stato comunicato, il punto n. 13 è stato ritirato, per cui non vi sono più punti all'ordine del giorno. Ha chiesto la parola la consigliera Giorgia Scianti.”

Consigliere Giorgia Scianti:

“Il mio sarà un breve intervento solo per ricordare che questa domenica 8 marzo sarà la giornata internazionale della donna, una giornata per ricordare le conquiste politiche e sociali delle donne e un'occasione per rafforzare la lotta contro le violenze e le discriminazioni, oltre che un'opportunità per riflettere su quanto ancora c'è da fare per la nostra tutela, ma anche per non dimenticare quello che è stato e come noi donne l'abbiamo cambiato. Il Comune di Scandiano ha deciso di celebrare la figura della donna con un evento dedicato a loro, alle loro storie, ai loro talenti, dal titolo: All by my selfing". Tante donne reggiane verranno a raccontarci la loro storia attraverso tre selfi o fotografie e sarà un'occasione per confrontarci, ascoltare e raccontare storie di donne, ragazze, madri, professioniste, e soprattutto le loro quotidiane lotte e conquiste. Inoltre è un'occasione di discussione su tante realtà scandianesi quali il commercio, il volontariato, lo sport, le tradizioni. Come Presidente della Commissione Pari Opportunità, ma penso di poter parlare a nome di tutte le componenti questa sera presenti e non solo, invito alla partecipazione tutti i consiglieri, ma soprattutto invito a farsi promotori sul territorio prima dell'evento ai fini di sensibilizzare i cittadini al tema.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ringrazio la Commissione Pari Opportunità per il lavoro svolto e a nome del Consiglio mi unisco alle congratulazioni.”

La seduta si conclude alle 23.30.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to CAFFETTANI MATTEO

Il Segretario generale
F.to DOTT. ROSARIO NAPOLEONE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale
DOTT. ROSARIO NAPOLEONE
